



DISAGIO E VIOLENZA **il perché di alcuni giovani**

DISAGIO E VIOLENZA **il perché di alcuni giovani**

A cura di **Claudia Cesarini**
Laura Svaluto Moreolo

4	RINGRAZIAMENTI	
7	INTRODUZIONE	
9	LA RICERCA	
	1 Il metodo di indagine	10
	2 I risultati	14
	SEZIONE I Chi sono?	14
	SEZIONE II Quanto sono soddisfatti? domande 1-2	17
	SEZIONE III In quali valori si riconoscono? domanda 3	18
	SEZIONE IV Qual è la risposta della società ai loro valori? domanda 4	19
	SEZIONE V Soglia di legalità personale domanda 5	20
	SEZIONE VI Che rapporto hanno con la società? domande 6-7-8-9	23
	SEZIONE VII Qual è la loro soglia di 'legalità sociale'? domanda 10	26
	SEZIONE VIII Come vengono percepiti politica, sindacato, famiglia, scuola, regole, mezzi di informazione, lavoro? domanda 11	27
	SEZIONE IX Che percezione hanno del sindacato? domande 12-13-14	30
33	CONCLUSIONI	
37	APPENDICE 1 Copia del questionario	
43	APPENDICE 2 Elaborazioni selettive	
75	BIBLIOGRAFIA	

Ringraziamenti

Un doveroso ringraziamento va a tutti coloro che con la loro disponibilità e professionalità hanno contribuito alla realizzazione di questa pubblicazione.

Si ringrazia la Flai Cgil Nazionale per aver messo a disposizione le strutture regionali e territoriali dell'organizzazione. In particolare, **Roberto Montagner**, il quale nel frattempo è passato all'incarico di Seg. naz. Flai, per aver trascorso un'intera giornata a "scarrozzarci" tra Mestre e Venezia; **Renzo Pellizzon** (Seg. Gen. Flai Veneto), per aver coordinato le operazioni di distribuzione e raccolta dei questionari nell'azienda San Benedetto; **Damiano Marrano** (Seg. Gen. Flai Toscana) e **Sandra Cappellini** (Seg. Flai Firenze), per aver provveduto, con pochissimo tempo a disposizione, alla distribuzione e alla raccolta dei questionari nell'azienda Sammontana; **R.S.U. San Benedetto** per aver organizzato i turni di raccolta e distribuzione con professionalità e diligenza, **Sofia Loffredo** (R.S.U. Unilever-Caivano e Seg. Reg. Flai Campania) per il grande senso pratico e la consueta disponibilità. Si ringrazia inoltre il **Dott. Favaro**, direttore delle risorse umane dell'azienda **San Benedetto**, la dirigenza dell'**Unilever-Caivano** e della **Sammontana-Empoli** per l'interesse e l'entusiasmo dimostrato nei confronti dell'iniziativa.

Siamo riconoscenti inoltre alla disponibilità e serietà del **Prof. Riccamboni** e della **Dott.ssa Lucangeli** dell'Università di Padova, del **Prof. Cicia** della Facoltà di Agraria (Portici) dell'Università Federico II di Napoli, della **Prof.ssa Marcaccio** e della **Prof.ssa Cigliano**, dirigente scolastico del Liceo Scientifico E. Majorana di Roma.

Si ringrazia inoltre tutto lo staff della Fondazione Metes e, in particolare, il **Dott. D'Alessio** per averci aiutato nella fase di elaborazione dati e la **Dott.ssa Mariella Guglielmi** per l'attività di coordinamento e supervisione.

Infine un grazie particolare a **Franco Chiriaco**. Se non fosse per la sua intraprendenza e inesauribile fiducia nel futuro e nei giovani queste pagine non sarebbero mai state scritte.

*Molte volte ho studiato
la lapide che mi hanno scolpito:
una barca con le vele ammainate, in un porto.
In realtà non è questa la mia destinazione
ma la mia vita.*

*Perché l'amore mi si offrì e io mi ritrassi dal suo inganno;
il dolore bussò alla mia porta, e io ebbi paura;
l'ambizione mi chiamò, ma io temetti gli imprevisti.*

*Malgrado tutto avevo fame di un significato nella vita.
E adesso so che bisogna alzare le vele
e prendere i venti del destino,
dovunque spingano la barca.*

*Dare un senso alla vita può condurre a follia,
ma una vita senza senso è la tortura
dell'inquietudine e del vano desiderio-
è una barca che anela al mare eppure lo teme.*

*(George Gray, L'Antologia di Spoon River di
Edgar Lee Masters, trad. di Fernanda Pivano.)*

INTRODUZIONE

Disinteressato, indifferente, incapace di comunicare e di stabilire relazioni; in questo deserto della comunicazione adopera il gesto violento, anche estremo, per esprimere il proprio disagio, il proprio malessere.

Ogni giorno i notiziari aggiornano il bollettino degli atti di violenza quotidiana, sempre più numerosi, sempre più efferati e sempre più crudeli. Sono atti che mettono in crisi la società che, per tranquillizzarsi, si mette alla ricerca di un movente. E, in effetti, il perché non c'è o è assolutamente insufficiente. Corrono allora in soccorso psicologi e sociologi che attingendo alla fonte inesauribile del "disagio" sociale tracciano con diverse sfumature l'*identikit* del giovane annoiato che sfoga nella violenza il suo malessere. Un placebo per la coscienza collettiva che impedisce una presa di posizione netta, che porta a giustificare o, quantomeno, a trovare attenuanti per questi gesti assurdi.

Individuare il responsabile di volta in volta nella scuola, nella famiglia, nei mass media o nelle istituzioni, colpevoli di diffondere un modo di pensare secondo il quale le regole sono un *surplus* eliminabile assomiglia troppo ad un comodo espediente retorico per giustificare il proprio disimpegno. Questo chiamarsi fuori, questo delegare ad altri la soluzione dei problemi immobilizza ed impedisce qualsiasi cosa. Il più delle volte si biasima il comportamento degli altri; quando si tratta di giudicare se stessi in relazione alle proprie capacità di osservare le regole, l'atteggiamento si capovolge: ognuno si arroga il diritto di verificare se nel caso concreto la regola sia applicabile o se debba subire un'eccezione.

In realtà, la eccessiva esemplificazione, la voglia di catalogazione, sono quasi sempre un pericoloso ostacolo allo sforzo di capire. Chi sono, quali sono i loro valori, che considerazione hanno della politica e del sindacato, cosa considerano legale e cosa no, in che modo vivono il rapporto con la società, ma, soprattutto, cosa pensano riguardo il loro futuro?

Con l'obiettivo di riaffermare il valore del rispetto delle regole e della solidarietà sociale al centro della cultura e dell'educazione dei giovani, in particolare, a fronte della crescita spaventosa del fenomeno violenza e della preoccupante disaffezione nei confronti del diritto e della politica, la Fondazione Metes ha progettato e realizzato un'indagine informale su scala nazionale avente per destinatari giovani studenti e lavoratori compresi nella fascia di età 18-35 anni.

Il risultato è una critica aspra nei confronti, da un lato, di un sistema scolastico inadeguato, di percorsi universitari spesso lunghi e macchinosi che non sempre trovano corrispondenza nel mondo del lavoro; dall'altro, della difficoltà nell'inserimento in un mercato del lavoro precario e frustrante. A ciò si somma la delusione rispetto ad una classe dirigente incapace, un sindacato che nonostante gli sforzi spesso si rivela insufficiente, il cinismo e l'individualismo diffusi.

Tutto ciò genera un senso diffuso di ingovernabilità e menefreghismo, ma non anche di rassegnazione e disfattismo. I giovani intervistati si sentono coinvolti in prima persona quando si tratta di avviare un cambiamento, avanzano proposte costruttive e credono nella possibilità di un miglioramento concreto per il futuro. Il generale calo di attenzione nei confronti delle regole e dalla legalità, la crisi del concetto di rappresentanza ed il distacco verso la politica e le istituzioni non hanno quale diretta ed immediata conseguenza il ricorso alla violenza. I giovani intervistati ritengono che questa situazione sia inaccettabile e che bisogna fare qualcosa per cambiarla. Non a qualsiasi costo o con qualsiasi mezzo, non con le armi della violenza, ma con quelle della legalità.

Crolla la fiducia nella rappresentanza politica, ma cresce, pressante, l'esigenza di una tutela universale del diritto, di tutti, al lavoro e ad un'esistenza libera e dignitosa.

C'è margine perché il sindacato possa colmare gli spazi lasciati vuoti dalla politica e dalle ideologie, uscendo dai posti di lavoro ed entrando nelle scuole, nelle università, nella società civile.

Per come oggi il sindacato può e deve essere baluardo in difesa della legalità a tutela dei diritti universali dei lavoratori e promotore della democrazia sociale che poi è sinonimo di giustizia sostanziale.

Questo lavoro parte da qui. Prende le mosse da una giornata particolare. Un seminario sulla comunicazione in cui si raccontava la storia di una vita. Ci siamo chiesti perché è importante mantenere viva la memoria? Perché parlare ai giovani?

Perché «non si può mai sapere che cosa si deve volere perché si vive una vita soltanto e non si può né confrontarla con le proprie vite precedenti, né correggerla nelle vite future»¹.

Si può soltanto conoscere ciò che è stato, e imparare.

¹ M. Kundera, *L'insostenibile leggerezza dell'essere*, Adelphi, 2008.

LA RICERCA



IL METODO DI INDAGINE

Questa ricerca, seppure informale da un punto di vista prettamente scientifico, è stata progettata con scrupolo ed è stata avvalorata dalla collaborazione di esperti in ogni sua fase.

Il primo passo è stato la decisione circa il metodo di indagine.

Volendo conoscere il punto di vista dei giovani avevamo bisogno di contattarli direttamente. Abbiamo perciò scelto di elaborare e distribuire un questionario per la cui preparazione ci siamo avvalsi di un *focus group* di esperti.

IL CAMPIONE

Il campione cui abbiamo deciso di rivolgerci comprende lavoratori e studenti tra i 18 e i 35 anni, fascia di età che abbiamo scelto convenzionalmente per rappresentare i 'giovani'. Per raggiungere le due tipologie di giovani di nostro interesse abbiamo stabilito di distribuire i questionari all'interno di alcune aziende e università italiane.

Inoltre, per tentare di ottenere una fotografia più accurata possibile, tenendo conto delle diverse condizioni economiche, sociali e culturali che caratterizzano il nostro Paese, sono stati scelti un luogo di lavoro e un ateneo per ognuna delle regioni individuate come aree di indagine. Al Nord: l'azienda San Benedetto di Scorzé, in provincia di Venezia, e l'Università degli Studi di Padova; al Centro: l'azienda Sammontana di Empoli, in provincia di Firenze, e l'Università degli Studi di Roma "Sapienza"; al Sud: l'azienda Unilever di Caivano, in provincia di Napoli, e l'Università degli Studi di Napoli "Federico II".

LE SEDI DI INDAGINE



Università degli Studi di Padova

L'Università di Padova è una delle più antiche d'Italia e d'Europa. Conta 66.000 studenti, 2.400 docenti, 2.300 tecnici-amministrativi. L'Ateneo è diviso in tredici Facoltà che offrono 180 corsi di laurea e 71 master.



"Sapienza" Università di Roma

Con circa 145.000 studenti e oltre 10.000 dipendenti tra docenti, impiegati e tecnici è il più grande ateneo d'Europa, il secondo al mondo dopo il Cairo. Le sue 21 facoltà offrono oltre 370 corsi di laurea e 300 master. Tra gli iscritti si contano più di 30mila studenti fuorisede e 5.000 stranieri oltre a circa 800 studenti Erasmus ogni anno.



Università degli Studi di Napoli "Federico II"

UL'Università Federico II conta quasi 87.000 studenti, 3100 docenti e 4500 tra impiegati e tecnici dislocati su 3 Poli Didattici e 13 Facoltà. È la seconda Università italiana dopo la Sapienza di Roma. La nostra ricerca si è svolta presso la sede di Portici.



San Benedetto

Fondata nel 1956, l'Azienda si dedica prevalentemente all'imbottigliamento di acqua minerale. Nello stabilimento di Scorzé (VE) sono impiegati 1200 operai, di cui il 44% tra i 18 e i 35 anni, per una capacità produttiva di 600.000 pezzi l'ora. Gli under 35 rappresentano il 75% dei lavoratori sul totale degli stagionali e il 35% degli occupati a tempo indeterminato.



Sammontana

Nata nel 1950 da una latteria, la Sammontana è oggi la terza produttrice italiana di gelati. In piena stagione produttiva, nello stabilimento di Empoli lavorano circa 700 persone in un'area produttiva di 70.000 mq. I giovani sono il 15% degli occupati. Rappresentano il 5% degli impiegati a tempo indeterminato e il 40% tra quelli a tempo determinato o stagionali.



Unilever

Unilever è una multinazionale anglo-olandese proprietaria di molti tra i marchi più diffusi nel campo dell'alimentazione, bevande, prodotti per l'igiene e per la casa. Lo stabilimento di Caivano (NA), nel quale si è svolta l'indagine, produce gelati grazie al lavoro di 1130 addetti. Il 40% ha tra i 18 e i 35 anni.

IL FOCUS GROUP

Ai fini della preparazione del questionario abbiamo ritenuto opportuno convocare un *focus group* cui hanno preso parte esperti in psicologia, comunicazione, sociologia, storia e rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Hanno partecipato all'incontro:

Franco Chiriaco	<i>Presidente della Fondazione Metes</i>
Claudio Giardullo	<i>Segretario Generale del Silp Cgil</i>
Antonella De Marco	<i>Storica</i>
Franco Farina	<i>Sociologo</i>
Mariella Guglielmi	<i>Esperta di comunicazione</i>
Marinella Paciello	<i>Psicologa del "Centro interuniversitario per la ricerca sulla genesi e sullo sviluppo delle motivazioni prosociali e antisociali"</i>

Sollecitati sulle cause che possono spingere dei giovani a scegliere la strada della violenza come mezzo di soluzione ai propri problemi, ai partecipanti è stata chiesta un'analisi personale relativa al proprio ambito di competenza.

Dai vari contributi è scaturita una discussione che ha portato ad una definizione precisa degli aspetti che l'indagine avrebbe dovuto sondare.

- il ruolo della famiglia e del sistema scolastico nel fornire gli strumenti per affrontare la società;
- la cultura della legalità, il livello di riconoscimento e rispetto delle regole;
- l'atteggiamento verso l'autorità, le istituzioni, il sindacato;
- la percezione dei valori e l'adesione ad un ideale;
- il livello di soddisfazione e di realizzazione personale alla luce della percezione che i giovani hanno delle opportunità loro offerte dalla società.

Alla conclusione dei lavori ai membri del *focus group* è stato chiesto di collaborare propositivamente all'elaborazione delle domande che, nella fase successiva del progetto, hanno composto il questionario.

IL QUESTIONARIO

Il questionario si compone di quattro pagine, preceduto da una breve introduzione che ne illustra l'intento, è formato da domande di vario tipo: più o meno dirette¹, poste in forma aperta o chiusa e a scelta multipla.

La formulazione è stata studiata perché risultasse di facile comprensione e di compilazione agevole.

Così formulato, il questionario si presta ad una compilazione autonoma che richiede non più di 10-15 minuti.

LA SOMMINISTRAZIONE

I questionari sono stati somministrati nelle *Aziende* grazie alla disponibilità dei Responsabili delle Risorse Umane e alla preziosa collaborazione dei delegati sindacali che hanno illustrato l'iniziativa ai lavoratori e hanno curato la distribuzione e il ritiro del materiale.

Nelle *Università* invece la somministrazione è stata curata direttamente dai responsabili del progetto che si sono recati presso i diversi Atenei dove hanno incontrato personalmente gli studenti.

In entrambe le tipologie di sede di indagine, si sono riscontrati curiosità e interesse, quando non addirittura entusiasmo, nei confronti del progetto, a partire dalle 'matricole' universitarie ai Rettori e dalle dirigenze aziendali agli operai stagionali.

Tuttavia bisogna riconoscere che, se qualche resistenza è stata incontrata, ciò è avvenuto soprattutto da parte di qualche studente perplesso sul fatto che la ricerca potesse riguardare in qualche modo il sindacato e in particolare la Cgil. In effetti, poter spendere il nome della prima organizzazione sindacale in Italia, anziché contribuire ad aprire delle porte, in alcuni casi ha portato a richiuderle con decisione.

¹ In alcuni casi è stata nostra precisa intenzione sviare l'attenzione dal vero tema della domanda, per ottenere una risposta meno filtrata e più 'inconsapevole' possibile. Per cui può sembrare che una domanda sia fuori contesto o apparentemente incomprensibile quando in realtà si ha davanti una domanda 'di controllo' o che ci ha permesso di analizzare degli aspetti meno evidenti tra gli obiettivi di indagine.

L'ELABORAZIONE

L'ultima fase della ricerca è stata la registrazione e l'elaborazione dei dati raccolti attraverso un software di *data mining*². L'operazione ci ha permesso, grazie al calcolo di statistiche essenziali, un'analisi descrittiva dell'oggetto della ricerca ed elaborazioni selettive rispetto a variabili chiave.

Riportiamo nel capitolo che segue i principali risultati di queste elaborazioni. Evidenziamo, però, che le combinazioni rilevanti tra i dati ottenuti appaiono già ad un primo esame innumerevoli. Non potendo qui esporle tutte, per ragioni di tempo e di spazio, ci limitiamo ad allegare in appendice a questa pubblicazione, quelle che a nostro avviso appaiono più interessanti e di più immediata lettura.

² È l'estrazione di informazioni utili implicite o nascoste, da dati già strutturati, per renderle disponibili e direttamente utilizzabili, ma è anche l'esplorazione e l'analisi di grandi quantità di dati allo scopo di scoprirne le relazioni significative.

I RISULTATI

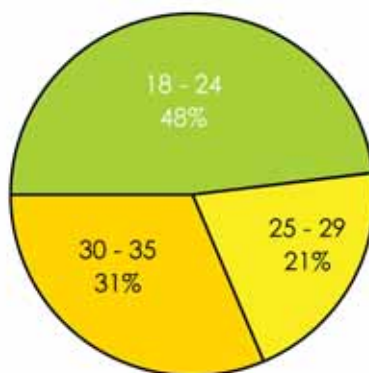
SEZIONE I CHI SONO?

Questa sezione del questionario fotografa la composizione sociale del campione intervistato focalizzandosi su età, sesso, occupazione, tipologia di studi e tipologia contrattuale.

È risultato che i partecipanti alla ricerca sono per il 63% maschi e per il 37% femmine³.

Suddividendo il campione per fasce di età, il 48% rientra nella fascia tra i 18 e 24 anni; il 21% nella fascia tra i 25 e i 29 e il 31% nella fascia 31-35.

FIG. 1 FASCE D'ETÀ



PROVENIENZA

Gli intervistati risiedono per il 34% al Nord Italia, per il 23% al Centro e per il 43% al Sud. Complessivamente il questionario è stato somministrato per il 48% nelle Aziende e per il 52% nelle Università. Più in dettaglio, il campione è distribuito come segue (vedi tab. 1):

- 22% San Benedetto - Scorzè (Venezia);
- 12% Università degli studi di Padova;
- 9% Sammontana - Empoli (Firenze);
- 14% Università Sapienza - Roma;
- 18% Unilever - Caivano (Napoli);
- 25% Università Federico II - Napoli.

³ Chi fosse interessato ad un'interpretazione di genere troverà in appendice un'ulteriore elaborazione dell'intero questionario suddivisa tra le risposte dei maschi e quelle delle femmine.

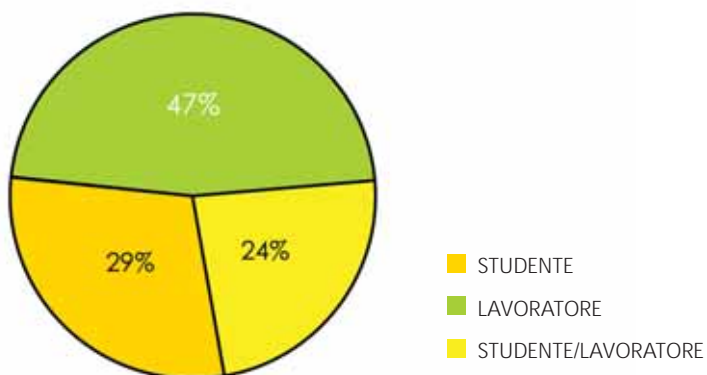
TABELLA 1

Provenienza degli intervistati	Azienda	Università	
Nord	San Benedetto (Scorzè - VE) 22%	Università degli Studi di Padova 12%	Totale Nord: 34%
Centro	Sammontana (Empoli - FI) 9%	Sapienza (Roma) 14%	Totale Centro: 23%
Sud	Unilever (Caivano - NA) 18%	Federico II (Napoli) 25%	Totale Sud: 43%
	Totale Aziende: 48 %	Totale Università: 52%	

OCCUPAZIONE

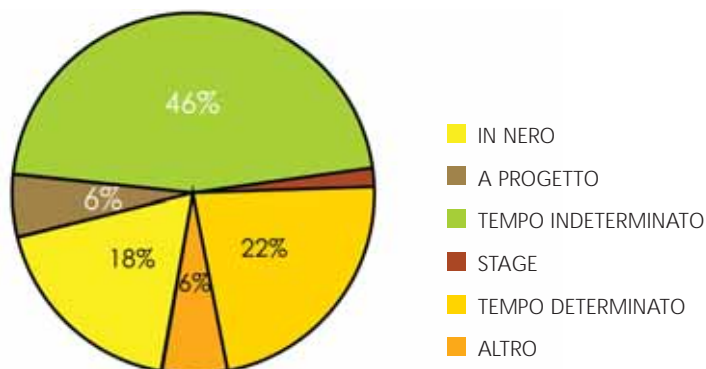
Il campione è composto per il 47% da lavoratori - concentrati prevalentemente nella fascia tra i 30 e i 35 anni-, per il 29% da studenti -soprattutto tra i 18 e i 24 anni- e per il restante 24% da studenti-lavoratori.

FIG. 2 OCCUPAZIONE



Tra i *lavoratori*, il 2% sta svolgendo uno stage, il 6% ha un contratto a progetto, il 22% ha un contratto a tempo determinato e il 46% ha un contratto a tempo indeterminato. Il 6% ha dichiarato di avere un altro tipo di rapporto di lavoro.

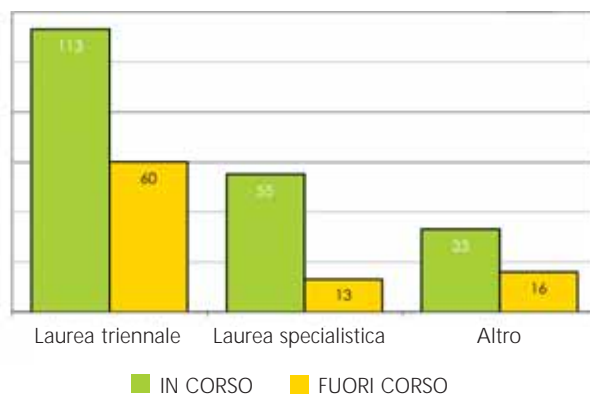
FIG. 3 RAPPORTO DI LAVORO



Risulta quindi che la tipologia contrattuale prevalente sia il rapporto di lavoro a tempo indeterminato. A beneficiarne sono soprattutto i lavoratori tra i 30 e i 35 anni (77%), a fronte del 19% di quelli nella fascia di età 25-29 e del 4% nella fascia 18-24. In compenso, l'82% degli appartenenti a quest'ultima fascia lavora in nero. Fra gli *studenti*, il 58% è iscritto ad un corso di laurea triennale, il 23% ad un corso di laurea specialistica, il 19% ad un corso di laurea a ciclo unico. Il 70% degli iscritti all'Università è in corso, mentre è fuori corso il 30%.

Nel dettaglio, non è in regola con gli esami il 35% degli iscritti ad un corso di laurea triennale, il 19% degli iscritti ad un corso di laurea specialistica ed il 32% degli iscritti ad un corso di laurea a ciclo unico.

FIG. 4 REGOLARITÀ DEGLI STUDI (in valori assoluti)



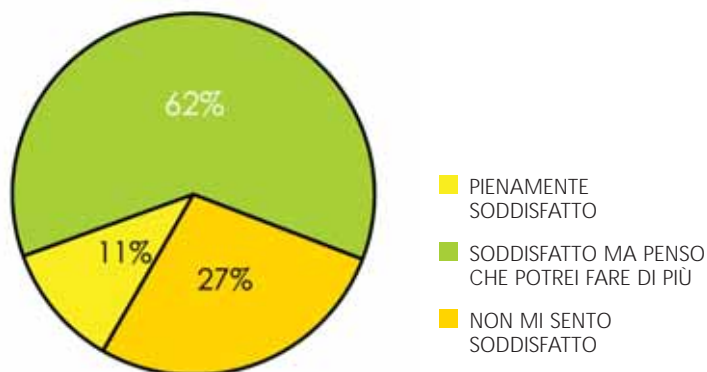
Chi lavora ha il doppio delle probabilità di andare fuori corso: è capitato al 40% degli *studenti lavoratori* a fronte del 24% di chi si dedica solo agli studi.

L'alta percentuale di studenti fuori corso fin dall'inizio della propria carriera denota come i percorsi universitari siano molto spesso troppo lunghi e macchinosi.

SEZIONE II QUANTO SONO SODDISFATTI? DOMANDE 1-2

Le prime due domande del questionario sono volte a capire quanto i ragazzi siano soddisfatti della propria vita e cosa cambierebbero avendone la possibilità.

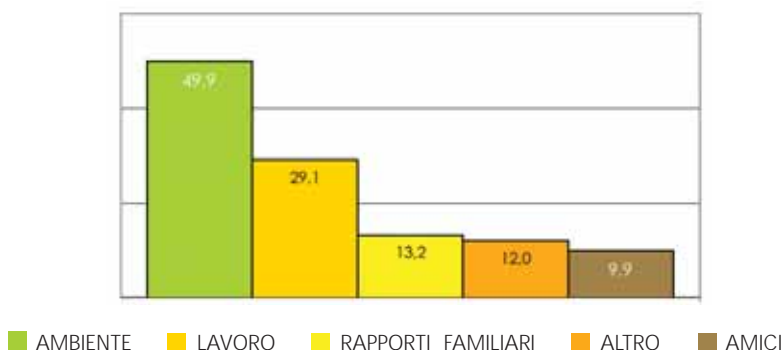
DOM. 1 IN QUESTO MOMENTO DELLA TUA VITA QUANTO TI SENTI SODDISFATTO?



Ha risposto di ritenersi pienamente soddisfatto solo l'11% del campione, quasi un terzo rispetto agli assolutamente insoddisfatti (27%); la maggior parte dei ragazzi (62%), seppure soddisfatta, è consapevole del fatto che le cose potrebbero andare meglio: "sono soddisfatto, ma potrei fare di più".

In testa alle aspirazioni di cambiamento c'è l'*ambiente*, nel senso di luogo di residenza, scelto dal 49% degli intervistati; seguono il *lavoro*, con il 29%, il *percorso di studi* con il 25%; i *rapporti familiari* con il 13%; gli *amici* con il 10%.

DOM. 2 AVENDO LA POSSIBILITÀ DI CAMBIARE QUALCOSA NELLA TUA VITA, COSA CAMBIERESTI?



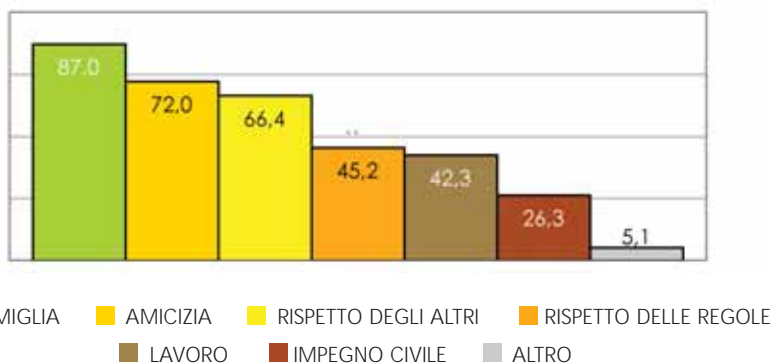
La voglia di cambiamento è rivolta prevalentemente verso l'ambiente esterno (società, politica, economia) dal quale provengono il disagio e l'insoddisfazione, mentre rimangono punti fermi la famiglia e gli affetti (vedi anche dom. 3).

È molto significativo il fatto che tra coloro che vorrebbero cambiare il percorso di studi ci sia anche un'alta percentuale di studenti ai primi anni di corso. Cosa impedisce loro di compiere una scelta consapevole all'inizio o di decidere serenamente di cambiare strada una volta in corsa?

SEZIONE III IN QUALI VALORI SI RICONOSCONO? DOMANDA 3

È vero che i giovani di oggi non hanno più valori come si sente continuamente ripetere? Abbiamo voluto verificarlo chiedendo loro di indicare se, all'interno di una lista proposta, individuassero valori in cui si riconoscono. Per questa domanda abbiamo specificato la possibilità di indicare più di una risposta.

DOM. 3 IN QUALI VALORI TI RICONOSCI?



Tra rispetto delle regole, rispetto degli altri, impegno politico e civile, lavoro, famiglia e amicizia (le voci da noi proposte), a fare da padrona indiscussa tra i valori dei giovani è la famiglia, nella quale crede l'87% degli intervistati. L'amicizia è un valore per il 72%, il rispetto degli altri per il 66%, il rispetto delle regole per il 45%, il lavoro per il 42%, l'impegno politico civile per il 26%. Il 5% degli intervistati ha anche individuato altri valori tra cui l'amore o la religione.

Anche questa domanda evidenzia come i problemi siano all'esterno. Gli affetti, famiglia e amici, costituiscono un sostegno e un riparo.

Di contro, neppure la metà dei ragazzi attribuisce importanza al rispetto delle regole, al lavoro e all'impegno politico e civile, denotando uno scarso senso civico.

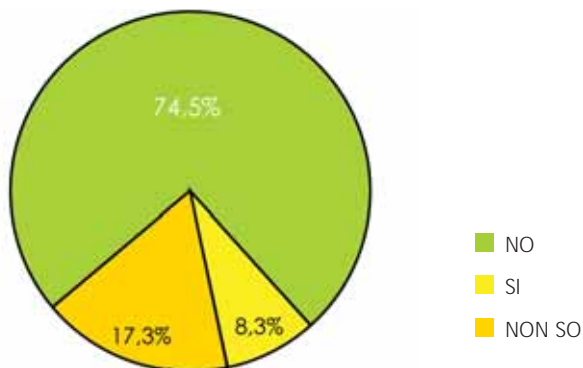
SEZIONE IV **QUAL È LA RISPOSTA DELLA SOCIETÀ AI LORO VALORI?**

DOMANDA 4

L'obiettivo di questa parte del questionario è capire se i ragazzi trovano o meno corrispondenza tra l'ordine sociale vigente e i valori nei quali si riconoscono.

Ciò che emerge è che solo l'8% ritiene che i propri valori siano adeguatamente tutelati dalla società, contro il 75% che pensa non lo siano. Il 17% afferma di non avere un'idea precisa al riguardo.

DOM. 4 CREDI CHE ALLO STATO ATTUALE, IN ITALIA,
I TUOI VALORI SIANO ADEGUATAMENTE TUTELATI?



Molto spesso la risposta è strettamente legata al 'colore' del governo. Esempi di risposte sono stati: "Sì, ritengo che i miei valori siano tutelati perché al governo c'è ..." oppure "No, non ritengo che i miei valori siano tutelati finché al governo c'è chi ruba e chi è corrotto".

Si percepisce un forte scollamento tra il piano delle garanzie formali e il piano delle tutele sostanziali.

SEZIONE V SOGLIA DI LEGALITÀ PERSONALE

DOMANDA 5

Per sondare il livello di legalità diffuso abbiamo proposto alcune affermazioni provocatorie relative a situazioni più o meno conformi alle regole e abbiamo chiesto ai ragazzi di indicare dove fossero in accordo e dove in disaccordo.

Questi, nel dettaglio, i risultati:

DOMANDA 5			
Sei d'accordo?	% No	% Si	% Non so
<i>Chi paga per ottenere favori non può essere condannato: in questa società è l'unico modo per ottenere qualcosa</i>	63,5	28,1	8,4
<i>Spesso è necessario ricorrere alla forza per tutelare i propri interessi</i>	39,2	54,4	6,4
<i>Farsi raccomandare non è grave perché non danneggia nessuno</i>	75	16,2	8,8
<i>Le forze dell'ordine sono diventate il bersaglio principale delle nuove forme di violenza</i>	38,2	41,4	20,4
<i>Chi non paga le tasse non può essere criticato visti gli sprechi del denaro pubblico</i>	70,6	22,7	6,6
<i>Le persone non possono essere ritenute responsabili di reati commessi su istigazione di altri</i>	75,7	12,7	11,6
<i>Ci sono dei principi davanti ai quali occorre fermarsi</i>	8,5	86,2	5,3
<i>Chi si comporta in modo scorretto non può aspettarsi dagli altri un trattamento migliore</i>	21,5	73,5	5,5
<i>Per riuscire nei propri intenti non bisogna guardare in faccia nessuno</i>	67,2	24,2	8,6
<i>I consigli e le opinioni dei genitori andrebbero tenuti sempre in considerazione</i>	13,4	74,9	11,7
<i>Non si può chiedere ai cittadini di rispettare le regole quando coloro che dovrebbero legittimamente rappresentarli sono i primi a violarle</i>	29,1	64,7	6,2
<i>E' giusto rimandare a casa chi arriva nel nostro paese e toglie lavoro agli italiani</i>	51,2	37,6	11,1
<i>Se la classe politica non è più in grado di rappresentare la collettività, è giusto che venga spazzata via</i>	13,6	77,2	9,2
<i>Nuove forme di rappresentanza possono essere individuate al di fuori della politica</i>	17,5	62,3	20,2

Corruzione. Per il 28% degli intervistati chi paga per ottenere favori non è condannabile perché pare sia l'unico modo, in questa società, di ottenere qualcosa. Non è d'accordo il 64%.

La corruzione è percepita come atto illegale e da condannare, ma al tempo stesso può diventare estrema risorsa a fronte di una diffusa sfiducia nel sistema meritocratico.

Autotutela. Il 54% del campione pensa che spesso sia necessario ricorrere alla forza per tutelare i propri interessi, mentre il 39% non è d'accordo.

La maggior parte degli intervistati non esiterebbe a fare ricorso alla forza per sostenere le proprie ragioni, giustificando in questo modo il diffondersi della violenza nella quotidianità e, di conseguenza, contribuendo ad innalzare la soglia di tolleranza verso questo tipo di atteggiamenti.

Raccomandazioni. Farsi raccomandare è grave per il 75% degli intervistati, mentre il 16% ritiene che non sia un comportamento criticabile 'perché non danneggia nessuno'.

Nonostante la sfiducia nel sistema meritocratico (vedi domanda sulla corruzione) il meccanismo della raccomandazione non è più tollerato né condiviso.

Considerazione delle Forze dell'ordine. Il 41% dei ragazzi è d'accordo sul fatto che le forze dell'ordine siano diventate il bersaglio principale delle nuove forme di violenza; il 38% la pensa diversamente e il 20% non ha un'opinione al riguardo.

È significativo che vi sia un sostanziale equilibrio tra le due estreme risposte e che addirittura il 20% non abbia un'opinione in merito. Probabilmente non è percepito in modo chiaro il ruolo delle forze dell'ordine ed il loro nesso con la legalità ed il rispetto delle regole.

Evasione fiscale. Il 71% dei ragazzi è convinto che chi non paga le tasse debba essere condannato nonostante gli sprechi di denaro pubblico che sono invece visti come un'attenuante dal 23% degli intervistati.

La stragrande maggioranza dei giovani è quindi consapevole della necessità di pagare le tasse nonostante queste risorse non vengano usate in maniera efficiente.

Senso di responsabilità. A proposito dei reati commessi dietro istigazione altrui, il 13% degli intervistati ritiene che chi li compie non possa essere ritenuto responsabile in prima persona; dissente il 76%, mentre il 12% non sa rispondere.

Emerge un elevato senso di responsabilità personale a dispetto del generale convincimento dell'influenza del "branco" e dell'agire in gruppo.

Principi. Ben l'86% del campione è convinto che ci siano dei principi assolutamente inderogabili, mentre l'8% non è disposto a fermarsi davanti a nulla.

La stragrande maggioranza degli intervistati riesce a porre un limite ai propri interessi e alle proprie ambizioni a fronte di alcuni invalicabili principi. Per identificare almeno in parte quali siano tali principi, possiamo far riferimento ancora una volta ai valori individuati all'inizio del questionario (vedi dom. 3)

"Occhio per occhio, dente per dente": Il 73% degli intervistati sostiene che chi si comporta in modo scorretto non possa aspettarsi dagli altri un trattamento migliore. Non è d'accordo il 21%.

L'elevata percentuale di risposte favorevoli denota innanzitutto un bassissimo livello di tolleranza nei confronti dell'altro, ma soprattutto lascia aperto un pericoloso spiraglio alla vendetta privata o ad altre forme di autotutela (vedi dom. autotutela) che minano i principi fondanti lo stato di diritto.

Rispetto degli altri. È disposto a non guardare in faccia nessuno pur di riuscire nei propri intenti il 24% dei ragazzi, contro il 67% di chi non lo è.

Pur non essendo il 24% una percentuale altissima, rileviamo che, rispetto a coloro che ritengono ci siano dei principi davanti ai quali è sempre necessario fermarsi, quelli che sono pronti a porre al primo posto il rispetto degli altri sono molti di meno. Evidentemente il rispetto degli altri non è sempre avvertito come un principio fondamentale.

Ruolo della famiglia. I consigli e le opinioni dei genitori andrebbero sempre tenuti in considerazione per il 75% del campione; non è d'accordo il 13% e non ha un'opinione precisa il 12%.

Ancora una volta la famiglia si conferma come uno dei punti fermi dei ragazzi (vedi dom. 3).

Rispetto delle regole. Per il 65% del campione si è liberi di non rispettare le regole dal momento che coloro che dovrebbero rappresentarci -e quelle regole le stabiliscono- sono i primi a violarle; non condivide quest'affermazione il 29% dei ragazzi.

Stando alle percentuali di risposta, dovremmo concludere che il rispetto delle regole non è percepito come valore assoluto, ma subordinato all'esempio che si riceve.

Immigrazione. "È giusto rimandare a casa chi arriva nel nostro paese e toglie lavoro agli italiani": il 51% dei ragazzi non è d'accordo, mentre il 38% di loro condivide il luogo comune. L'11% non ha un'opinione al riguardo.

La maggior parte degli intervistati si dimostra accogliente, ma è preoccupante la conferma di un sempre crescente livello di intolleranza e ignoranza.

Rappresentanza politica. Se la classe politica non è più in grado di rappresentare la collettività, è giusto che venga spazzata via per il 77% del campione e non lo è per il 14%.

Le risposte confermano la sensazione di una sfiducia e un disprezzo crescenti nei confronti della classe politica. Anziché costituire occasione per un rinnovamento però, questa reazione conduce ad un preoccupante distacco dei cittadini dalla società e dalle istituzioni che porta con sé i germi di un rifiuto anche violento (vedi dom. successiva).

Rappresentanza fuori dalla politica. Il 62% degli intervistati è d'accordo sul fatto che nuove forme di rappresentanza possano essere individuate al di fuori della politica; non condivide il 17%, mentre il 20% non sa rispondere.

Questa domanda è strettamente legata alla precedente e così lo sono le risposte. Dal momento che la classe politica deve essere spazzata via, infatti, nuove forme di rappresentanza non possono che essere trovate all'esterno. Bisogna notare, però, che in assenza di un sistema politico di riferimento il 37% dei giovani (20% di chi non ha un'opinione + 17% di chi non è d'accordo) potrebbe trovarsi privo di rappresentanza.

In conclusione, non essendo diffuso il rispetto delle regole come valore, la soglia di legalità in generale va via via abbassandosi e aumenta la tolleranza nei confronti del ricorso alla violenza, intesa come sopraffazione e abuso, nei gesti quotidiani. Al tempo stesso però, nonostante un evidente scontento verso il sistema sociale e politico, non si evidenziano spinte estremistiche ed eversive.

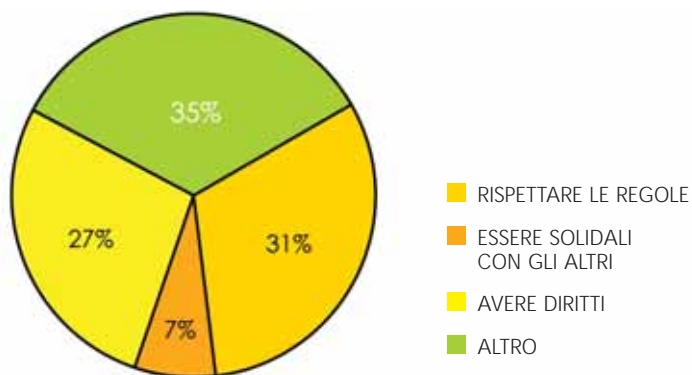
SEZIONE VI **CHE RAPPORTO HANNO CON LA SOCIETÀ?** DOMANDE 6-7-8-9

Le domande di questa sezione sono rivolte ad analizzare il rapporto dei ragazzi con la società. Abbiamo chiesto cosa significhi per loro far parte della società, come reagiscano di fronte ai problemi di cui si sente parlare ogni giorno e di chi pensino sia la responsabilità di cambiare le cose.

SIGNIFICATO DI SOCIETÀ

Far parte della società significa, per il 31% dei ragazzi, rispettare le regole, per il 27% avere dei diritti, per il 7% essere solidali con gli altri. Il 35% del campione ha risposto "altro" specificando, nel 90% dei casi, di riferirsi alla combinazione di più voci tra quelle proposte.

DOM. 6 COSA SIGNIFICA PER TE FARE PARTE DELLA SOCIETÀ?



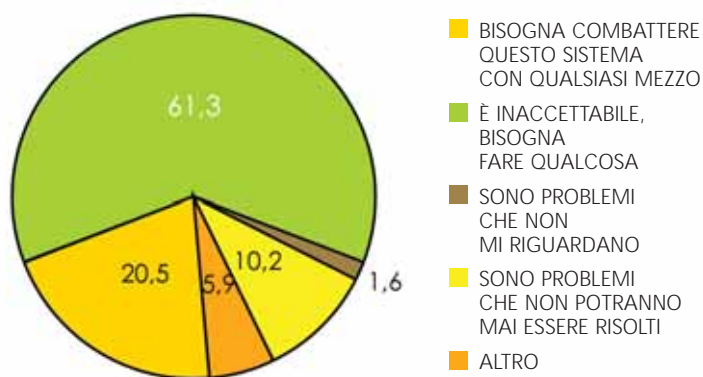
Dalle risposte emerge un po' di confusione circa la relazione tra diritti e doveri nonché circa il loro ruolo all'interno della società organizzata.

Si conferma in questa domanda la scarsa condivisione del principio di solidarietà.

REAZIONE AI PROBLEMI SOCIALI

A fronte di gravi problemi quali disoccupazione, costo della vita, precarietà... la reazione immediata e più diffusa è lo sdegno: il 61% degli intervistati ritiene che la situazione sia inaccettabile ed è convinto che occorre fare qualcosa per cambiarla; il 20% accetterebbe l'impiego di 'qualsiasi mezzo' pur di combattere l'attuale sistema sociale. Più disilluso il 10% che non crede nella possibilità di miglioramento, mentre l'ultimo 2% del campione pensa che quelli elencati siano problemi che non lo riguardano.

DOM. 7 A FRONTE DI PROBLEMI SOCIALI QUALI LA DISOCCUPAZIONE, LA PRECARIETÀ, IL COSTO DELLA VITA... QUAL È IL TUO PRIMO PENSIERO?



Abbiamo incrociato questi dati con le risposte di chi, alla domanda 5, condivideva le seguenti affermazioni:

- Se la classe politica non è più in grado di rappresentare la collettività, è giusto che venga mandata via;
- Nuove forme di rappresentanza possono essere individuate al di fuori della politica.

TABELLA 7

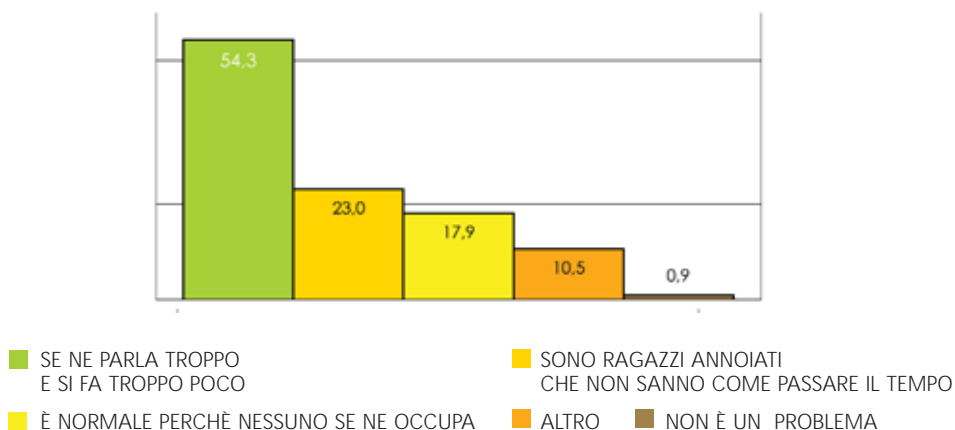
Percentuale di risposte affermative in entrambe le domande.	Se la classe politica non è più in grado di rappresentare la collettività, è giusto che venga mandata via	Nuove forme di rappresentanza possono essere individuate al di fuori della politica
Bisogna combattere questo sistema sociale con qualsiasi mezzo	84%	72%
E' inaccettabile: bisogna fare qualcosa	75%	60%
Sono problemi che non mi riguardano	44%	67%
Sono problemi che non potranno mai essere risolti	78%	57%

Come riportato nella tabella 7, ha condiviso l'affermazione 'a' l'84% di chi ritiene che l'attuale sistema sociale vada combattuto con qualsiasi mezzo; il 75% di chi pensa che, più genericamente, vada fatta qualcosa; il 44% di chi pensa che questi problemi non lo riguardano e il 78% di coloro che pensano che non potranno mai essere risolti.

Con l'affermazione 'b' sono d'accordo il 72% di chi ritiene che l'attuale sistema sociale vada combattuto con qualsiasi mezzo; il 60% di chi pensa che, più genericamente, vada fatta qualcosa; il 67% di chi pensa che questi problemi non lo riguardano e il 57% di coloro che pensano che non potranno mai essere risolti.

Abbiamo anche voluto sapere, più in particolare, cosa pensino i ragazzi quando sentono parlare di violenza giovanile.

DOM. 9 SI SENTE SPESSO PARLARE DI " GIOVANI VIOLENTI ". COSA NE PENSI?



Come si evidenzia dal grafico, il 54,3% del campione reputa che se ne parli troppo e si faccia troppo poco per risolvere il problema; il 23% pensa che in realtà si tratti di ragazzi annoiati che non hanno altro modo di passare il loro tempo libero; per il 17,9% la violenza giovanile è un fenomeno normale, perché nessuno si occupa di quei giovani. Non lo reputa un problema meno dell'1% degli intervistati.

RESPONSABILITÀ DEL CAMBIAMENTO

La responsabilità di affrontare i problemi della società e avviare un cambiamento per il 41% degli intervistati spetta alla politica e per un altro 40% è di tutti i cittadini in prima persona, ciascuno nel suo piccolo; solo per il 2% questo impegno potrebbe ricadere sul sindacato. Il 17% degli intervistati ha risposto "altro" intendendo nella maggior parte dei casi, stando a quanto specificato, una combinazione delle tre risposte.

La maggior parte degli intervistati si sente direttamente chiamata in causa dal cambiamento e, nonostante tutto, ripone ancora la sua fiducia nella politica e nelle istituzioni.

Incrociando le risposte con quelle date alla domanda sui valori (dom. 3), abbiamo rilevato che solo il 38% di chi crede nell'impegno civile riconosce di avere la responsabilità di cambiare le cose in prima persona, a fronte del 40% di chi non indicava l'impegno civile come uno dei propri valori.

Si conferma che il disagio e l'insoddisfazione nei confronti dei problemi sociali non sfocia prevalentemente in una reazione violenta di protesta, ma nel distacco.

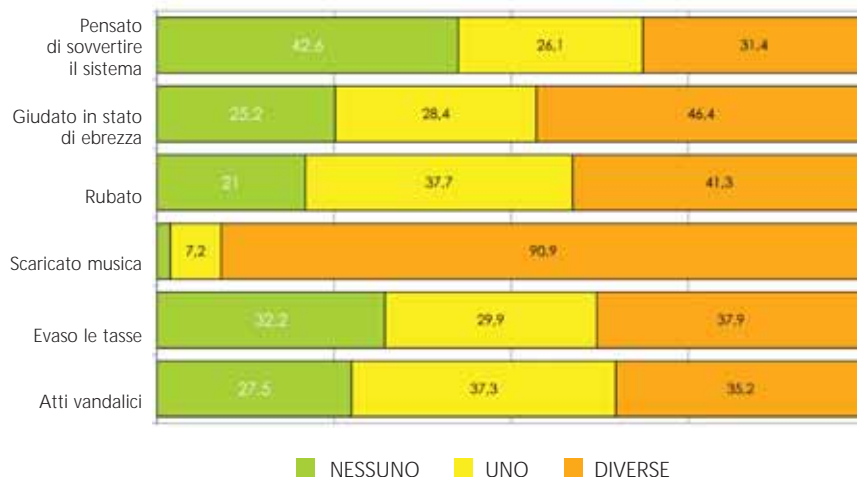
Bisognerebbe coinvolgere le nuove generazioni in un progetto di cambiamento che le veda direttamente coinvolte e responsabilizzate. Occorre promuovere il dibattito e l'ascolto dei ragazzi finalizzati alla realizzazione di un progetto tangibile, partendo dalla valorizzazione delle capacità di ciascuno.

SEZIONE VII **QUAL È LA LORO SOGLIA DI "LEGALITÀ SOCIALE"?** DOMANDA 10

Nella domanda 10 abbiamo chiesto ai ragazzi quante persone conoscano che abbiano mai commesso atti vandalici, evaso le tasse, scaricato musica, guidato in stato d'ebbrezza, rubato o pensato di sovvertire il sistema.

Riportiamo nel grafico le percentuali di risposta.

DOM. 10 TRA LE PERSONE CHE CONOSCI, QUANTE, ALMENO UNA VOLTA, HANNO...?



Evaso le tasse:

I risultati di questa domanda sono stati incrociati con il rapporto di lavoro. Il risultato è che il 23% di chi lavora in nero ritiene di non conoscere nessuno che evada le tasse.

Tra coloro che affermano di conoscere diverse persone che abbiano commesso atti vandalici, il 53% ritiene che il fenomeno della violenza giovanile sia "normale perché nessuno se ne occupa" (dom. 9). La pensa allo stesso modo oltre il 20% di chi conosce diverse persone che abbiano commesso un furto, di chi ne conosce diverse che abbiano guidato in stato d'ebbrezza e di chi ne conosce altrettante che abbiano pensato di sovvertire il sistema.

A conoscere diverse persone con istinti sovversivi è il 41% tra coloro che ritengono che bisogna combattere questo sistema sociale con qualsiasi mezzo. Riportando la percentuale a livello globale però, risulta che complessivamente è solo il 4% degli intervistati a ritenere che l'attuale sistema sociale sia da combattere e a conoscere allo stesso tempo diverse persone che abbiano pensato di sovvertire il sistema.

Se ne può dedurre che è in una percentuale molto bassa che insoddisfazione e disagio nei confronti dell'attuale sistema sociale e dei problemi che lo caratterizzano possono sfociare in reazione violenta e sovversiva. Nella maggior parte dei casi la risposta a questa situazione si muove in un contesto di legalità.

SEZIONE VIII **COME VENGO PERCEPITI POLITICA, SINDACATO, FAMIGLIA, SCUOLA, REGOLE, MEZZI DI INFORMAZIONE, LAVORO?** DOMANDA 11

Cosa pensano davvero i giovani della società? Abbiamo chiesto loro di dare una definizione sintetica e completamente libera ed ecco cosa hanno risposto.

LA POLITICA

Per molti non è altro che un' *associazione a delinquere*, un' *istituzione corrotta* che gestisce *troppi soldi* e che persegue esclusivamente gli *interessi* di chi ne fa parte. Una *"nobile arte svilita da arruffoni, ignoranti, privilegiati e inetti"*.

In una parola può essere: *vecchia, superata, inadeguata, incompetente, inconcludente, inefficiente, inesistente, inutile*.

Da qualcuno è percepita in modo astratto come la *"scienza che studia la gestione della cosa pubblica"*.

I più ottimisti preferiscono riferirsi solo a ciò che la politica 'dovrebbe essere':

- *Dovrebbe rappresentare democraticamente il pensiero di tutti i cittadini e tutelarne i diritti;*
- *Dovrebbe assicurare il rispetto delle regole e tutelare la libertà di ognuno;*
- *Dovrebbe creare le condizioni per migliorare la vita dei cittadini, far funzionare lo Stato, governare la società.*

IL SINDACATO

Il sindacato è visto, da una parte, come *"l'organismo che media tra governo e lavoratori"*, che di questi ultimi *tutela i diritti e rappresenta l'unica voce; il risultato di anni di lotta e ultima speranza dei lavoratori.*

Dall'altra parte viene percepito come *assente, inadeguato, inutile, inefficiente, opportunistico, corrotto.*

Per qualcuno il sindacato è *morto dopo le elezioni*, per qualcun altro è *solo chiacchiere.*

C'è chi arriva a definirlo un' *"istituzione arrogante che pone solo dei freni allo sviluppo"*, e chi afferma che *tanto "ormai non c'è più distinzione e opposizione nei confronti dell'azienda"*.

In definitiva, per molti, *dovrebbe e potrebbe fare molto di più.*

LA FAMIGLIA

La famiglia sembra essere l'unico elemento sociale ad essere totalmente assolto dal giudizio. È vista non solo come nucleo fondamentale della società, ma addirittura come *bella, buona e sacra.*

C'è chi ammette tristemente che *"con due genitori che lavorano ha ben poca forza"* e chi si spinge fino a descriverla come *"l'istituto di cui lo Stato si serve per risparmiare sulla spesa sociale"*.

Anche se a volte la vedono *in crisi*, i ragazzi la considerano comunque *un aiuto, un punto di riferimento, un punto d'appoggio, una forza.* Per molti è *la cosa più importante che ci sia e il valore più grande cui aggrapparsi.*

È un *"luogo di crescita e di confronto intergenerazionale"*. È il *primo luogo di formazione* ed è qui che *"si creano i valori e si sviluppa il senso civile e morale dei figli"*. Secondo qualcuno, famiglia è *"qualsiasi nucleo il cui collante sia l'amore"*.

LA SCUOLA

Per qualcuno è una *seconda famiglia*, talmente *utile e importante* da essere ritenuta *l'istituzione da cui far ripartire il Paese.* Per altri invece è *inadeguata, obsoleta e bacchettona, mal funzionante e male amministrata;* luogo di *omologazione del pensiero.*

Se c'è un'opinione piuttosto condivisa è sulla necessità di *riformarla.* La scuola di oggi è *"troppo lontana dalla realtà e dal mondo del lavoro"*; quale *spazio primario in cui si forma il cittadino,* dovrebbe puntare molto di più sull' *educazione ai valori del vivere comune,* *"dovrebbe istruire non solo didatticamente"*, ma dovrebbe anche essere *più tutelata.* In quanto *luogo di educazione, ma anche di aggregazione, dovrebbe lasciare più potere ai ragazzi,* dai quali, però, *deve imparare a farsi rispettare di più, con più severità,* da una parte, e *più motivazione* dall'altra.

LE REGOLE

La prima reazione è stata che le regole sono *da rispettare*, riscontrata almeno in due terzi delle risposte. Tuttavia alcuni pongono dei limiti: *"vanno rispettate, se giuste"*, *"non sempre accettabili"*, *"ce ne sono molte da trasgredire"*, *"necessarie, ma devono essere eque"*, mentre altri sono dell'opinione che siano a volte sbagliate, *ma da rispettare comunque*. Alcuni si spingono a chiedere che siano *più severe*, oltre che *uguali per tutti e rispettate anche dai vertici*, per evitare che *rimangano sulla carta*.

Tutto sommato le regole vengono avvertite come *compromessi necessari, indispensabili limitazioni della libertà individuale, alla base della convivenza civile in ogni società sana*. *"Sono vitali per la stabilità e il corretto funzionamento del sistema"*.

I MEZZI DI INFORMAZIONE

Sui media il giudizio è lapidario: sono *utili e validi, se liberi*, ma poi nessuno li descrive come tali.

Per i giovani i mezzi di informazione sono *poco oggettivi, parziali, manipolati, pilotati e strumentalizzati dalla politica*. Vengono ritenuti *troppo invasivi, troppo veloci... Troppi*. Qualcuno denuncia anche come l'informazione *inviti a non rispettare le regole*.

IL LAVORO

Ciò che emerge in corrispondenza di questa voce è che il lavoro è un *diritto universale* e che tale diritto *non è garantito*.

È il *"diritto di ognuno a vivere una vita dignitosa"*, *"uno strumento per la sopravvivenza e per l'espressione di se stessi"* anche se *"spesso, purtroppo, è solo un mezzo di sostentamento"*.

È un *"diritto inviolabile e fondamentale per l'integrazione del cittadino nella società"*, *"deve essere svolto con forte senso di responsabilità, deve essere produttivo, ma anche tutelato e garantito"*. *"È alla base di ogni società democratica" ed "è necessario per sviluppare l'economia e la crescita del Paese"*.

Molte sono state le risposte del tipo: *Cos'è?, Dov'è?, Non c'è!, È un'utopia*. *"Un sogno per molti, una realtà per pochi"* è lo slogan di qualcuno e molti condividono il fatto che il lavoro sia *poco e introvabile*.

Anche avendo la fortuna di trovarne uno, il lavoro oggi è *male tutelato, precario, nero* quando non rasenta forme di *sfruttamento e schiavitù*.

Il lavoro, ha risposto qualcuno, *"è un'attività che nobilita l'uomo, ma spesso lo uccide. Purtroppo."*

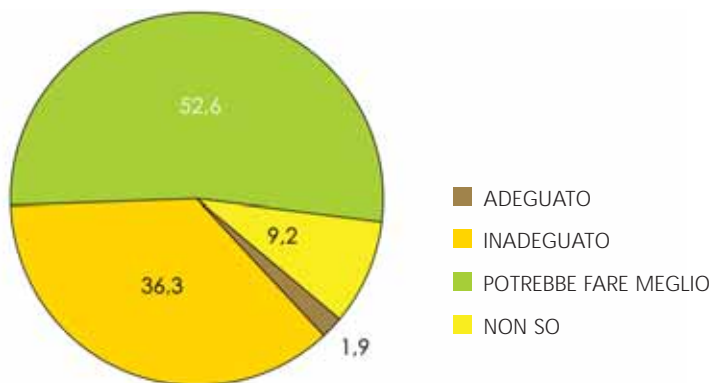
SEZIONE IX CHE PERCEZIONE HANNO DEL SINDACATO? DOMANDE 12-13-14

L'ultima parte del questionario è volta ad analizzare la considerazione che i ragazzi hanno del sindacato. In questa sezione è stato analizzato il ruolo, l'adeguatezza e la fiducia che i giovani ripongono nel sindacato.

Oltre la metà degli intervistati è convinta che il sindacato potrebbe fare meglio di quanto non faccia allo stato attuale; il 36% ritiene che il sindacato sia totalmente inadeguato e solo il 2% dà una valutazione assolutamente positiva.

In particolare crede che il sindacato potrebbe fare meglio il 61% dei lavoratori, a fronte di un 30% che lo giudica totalmente inadeguato. Gli studenti sono equamente divisi fra coloro che ritengono che potrebbe fare meglio e chi lo ritiene completamente inadeguato (44%).

DOM. 13 IL SINDACATO DI OGGI TI SEMBRA:



È complessivamente soddisfatto del sindacato solo il 4% dei lavoratori che rappresenta meno del 2% degli intervistati.

A ritenere il sindacato adeguato così com'è sono per metà lavoratori a tempo indeterminato e per l'altra metà a tempo determinato. Nessuno degli studenti-lavoratori ha espresso un giudizio totalmente positivo e solo uno fra gli studenti ha mostrato soddisfazione.

Giudica il sindacato del tutto inadeguato il 70% dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato, il 21% dei lavoratori a tempo determinato, il 50% dei lavoratori in nero e il 32% fra i lavoratori a progetto. "Potrebbe fare meglio" per il 40% dei lavoratori in nero, il 59% dei lavoratori a progetto, il 61% dei lavoratori a tempo indeterminato e il 67% dei lavoratori a tempo determinato.

La valutazione, seppure complessivamente negativa, non è disfattista. I dati confermano quanto ci si potrebbe aspettare: a giudicare adeguato il sindacato sono prevalentemente i lavoratori e in misura maggiore quelli con un contratto più sicuro. D'altro canto non si può non segnalare che proprio tra i lavoratori con contratto a tempo indeterminato ben il 70% giudica il sindacato inadeguato.

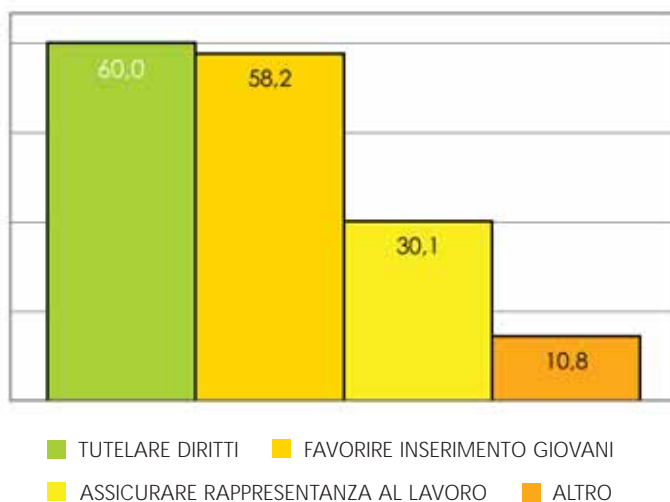
I dati relativi alla valutazione del sindacato sono stati incrociati con quelli emersi dalla domanda sulla reazione ai problemi sociali. Ritiene il sindacato totalmente inadeguato il 49% di coloro che ritengono che bisogna combattere questo sistema con qualsiasi mezzo; il 30% di coloro che ritengono inaccettabile questo sistema e pensano che bisogna fare assolutamente qualcosa; il 33% di coloro che pensano che i problemi sociali che li riguardano direttamente; il 34% di chi pensa che questo tipo di problemi non potrà mai essere risolto.

Tra quelli che hanno espresso una valutazione positiva sul sindacato (potrebbe fare meglio e adeguato) troviamo: il 46% di coloro che ritengono che bisogna combattere questo sistema con qualsiasi mezzo; il 61% di coloro che ritengono inaccettabile questo sistema e pensano che bisogna fare assolutamente qualcosa; il 55% di coloro che pensano che i problemi sociali non li riguardano direttamente e il 48% di chi pensa che questo tipo di problemi che non potrà mai essere risolto.

In relazione al confronto con i problemi sociali si può dire che complessivamente l'atteggiamento verso il ruolo del sindacato sia ancora di fiducia.

Alla domanda "cosa può fare il sindacato per i giovani?" il 60% degli intervistati ha risposto tutelare i diritti dei lavoratori; il 30% assicurare rappresentanza al mondo del lavoro; il 58% favorire l'inserimento dei giovani nel lavoro.

DOM. 12 COSA PUÒ FARE IL SINDACATO PER I GIOVANI?



Mettendo in relazione questi dati con quelli sull'occupazione si scopre che il 67% dei lavoratori ritiene che il sindacato dovrebbe *tutelare i diritti*, così come il 16% degli studenti ed il 54% degli studenti lavoratori. Per quanto riguarda la funzione di *assicurare rappresentanza al mondo del lavoro*, la ritiene prioritaria il 36% degli studenti, il 28% dei lavoratori, il 27% degli studenti lavoratori. *Favorire l'inserimento dei giovani* è stata invece la risposta del 60% degli studenti, dal 53% dei lavoratori, dal 67% degli studenti lavoratori.

La maggior parte degli intervistati, sia studenti che lavoratori, ritiene che il sindacato dovrebbe prioritariamente svolgere una funzione di raccordo tra gli studi e l'inserimento nel mercato del lavoro. Gli studenti non percepiscono immediatamente la funzione di tutela dei diritti anche perché nel percorso sco-

lastico manca una vera formazione civica e giuridica. Infine, il crollo della rappresentanza sindacale va di pari passo con la crisi del concetto stesso di rappresentanza. Il sentire e capire le ragioni della tutela sindacale va sempre più staccandosi da una visione politica del lavoro, mentre si fa sempre più pressante la richiesta per una tutela universale del lavoro e dei lavoratori.

L'ultima domanda del questionario è volta a capire se, adeguando il suo ruolo a quanto suggerito dalla risposta precedente, il sindacato possa essere utile all'integrazione dei giovani nella società e alla prevenzione di comportamenti anti-sociali.

Ritiene di sì il 77% dei ragazzi che crede nel ruolo di tutore dei diritti del sindacato; il 71% di chi punta sulla rappresentanza del mondo del lavoro e l'80% di chi spera che il sindacato favorisca l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro.

Complessivamente quindi il 71% degli intervistati ha fiducia nel sindacato, ritiene cioè che potrebbe potenzialmente avere un ruolo più attivo su questi temi. Quasi il 20% degli intervistati non ha un'idea precisa al riguardo.

È significativo che quasi il 30% (tra i "no", 10%, e i "non so", 19%) pur avendo un'idea dei compiti che il sindacato dovrebbe svolgere, così ben espressi nella risposta precedente, rimane scettico circa l'effettiva utilità di quelle stesse proposte.

CONCLUSIONI



CONCLUSIONI

Chiamati ad individuare e a mettere in ordine di priorità i propri valori rispondono che il rispetto degli altri viene dopo l'amicizia che, in realtà, per sua natura, si fonda proprio sul rispetto reciproco. Affermando che ci sono dei principi fondamentali dinanzi ai quali occorre sempre fermarsi, il rispetto degli altri non sempre figura tra questi. La maggior parte degli intervistati ritiene che chi si comporta in modo scorretto non può aspettarsi dagli altri un trattamento migliore.

Da tutto ciò si possono trarre tre principali conclusioni.

La violenza entra prepotentemente nel quotidiano tanto al livello del linguaggio verbale, quanto a livello fisico. Il dialogo, il rispetto per sé e per gli altri, presuppongono un rapporto intersoggettivo, una dimensione di relazione che, senz'altro, appare più faticosa da mantenere. Capita così che, a fronte di ingiustizie, inganni e soprusi alcuni si estranino, rimuovano la questione e vivano come se il problema non esistesse. Altri si lasciano andare alla ribellione violenta. I primi sono preda dall'indifferenza, i secondi diventano essi stessi generatori di clamorose ingiustizie, prevaricatori dell'altrui dignità, specchi che riflettono l'intolleranza, l'alterigia, la sprezzante superiorità che sostengono di voler combattere¹.

In uno scenario dove non c'è norma tutto diventa possibile. Il conflitto non è più tra *permesso* e *proibito*, ma tra *possibile* e *impossibile*; la domanda non è più "ho il diritto di compiere quest'azione?", ma "sono in grado di compiere quest'azione?". Quello che è saltato è, quindi, il concetto di limite².

Segno che qualcosa nei meccanismi che presiedono al corretto funzionamento della civile convivenza si è inceppato. Questo qualcosa è la percezione delle regole. E ciò porta alla seconda considerazione.

Si fa una gran confusione quando si parla di regole quasi sempre si invoca la legalità dando per scontato che sia sempre qualcosa di positivo.

Quando le regole, anziché essere percepite come strumenti che facilitano la convivenza, fanno di potere e di comando, il risultato, doppiamente negativo per il cittadino e per la società, di una separazione tra il diritto e la società diventa altamente probabile. Segno tangibile di una simile prospettiva è la risposta alla domanda del questionario "pensi che le forze dell'ordine siano diventate il bersaglio di nuove forme di violenza?": il 41% risponde affermativamente, il 38% risponde di no e addirittura il 20% non ha un'opinione al riguardo.

Il rispetto delle regole si traduce nella legalità che possiamo definire la corrispondenza di ogni manifestazione giuridica alla legge³. La legalità è, da un punto di vista sostanziale, «la prima condizione di libertà», il contrario di arbitrio, della giustizia caso per caso⁴, «prima che si entri in una valutazione politica della sostanza delle leggi, dà intanto ai cittadini il vantaggio della certezza formale del diritto⁵».

1 Cfr. G. Colombo, *Sulle regole*, Feltrinelli, Milano, 2008.

2 Cfr. U. Galimberti, *L'ospite inquietante. Il nichilismo e i giovani*, Feltrinelli, Milano, 2008.

3 P. Grossi, *Prima lezione di diritto*, Laterza, Bari, 2003.

4 Cfr. P. Calamandrei, *Fede nel diritto*, cit., «significa che il diritto non è fatto per me o per te, ma per tutti gli uomini che vengano domani a trovarsi nella stessa condizione in cui io mi trovo. Questa è la grande virtù civilizzatrice e educatrice del diritto: che esso non può essere pensato se non in forma di correlazione reciproca: che esso non può essere affermato in me senza essere affermato contemporaneamente in tutti i miei simili: che esso non può essere offeso nel mio simile senza offendere me, senza offendere tutti coloro che potranno essere domani i soggetti dello stesso diritto, le vittime della stessa offesa. Nel principio della legalità c'è il riconoscimento della uguale dignità morale di tutti gli uomini, nell'osservanza individuale della legge c'è la garanzia della pace e della libertà di ognuno».

5 C. Beccaria, *Dei delitti e delle pene*, Feltrinelli, Milano, 2003.

Ma davvero dobbiamo essere ciechi di fronte ai contenuti della legge? Davvero dobbiamo considerare il diritto estraneo dalla società e giusto solo in quanto c'è? Il diritto nasce *hominum causa*⁶, si è originato, sviluppato, consolidato con l'uomo e per l'uomo. Un diritto percepito come una serie di comandi autorevoli, o, come tecnica per garantire un pieno controllo sociale, corre inevitabilmente il rischio di separarsi dalla società che, per sua natura, è storia vivente, e che, quindi, tende a sfuggire alla rigidità dei comandi. Quando nella società nasce e si sviluppa una precisa consapevolezza intorno ad un principio o ad un comportamento che si viene a sottolineare, isolare e selezionare rispetto a tutti gli altri principi e comportamenti, in quel momento, in quella società nasce un valore. I valori sono alla base di un ordinamento, sono il criterio di riferimento di un ordinamento valido e, quindi, osservato.

I valori patrimonio della nostra società sono i valori riconosciuti e garantiti dalla Costituzione che individua (art. 1) i caratteri essenziali dello Stato italiano nella *democrazia*, intesa come inscindibile dialettica di libertà e di giustizia sociale, ed il *lavoro*, equamente remunerato (art. 36) ed effettivamente garantito a tutti i cittadini (art. 4), come mezzo per attuarla.

Riaffermare i valori costituzionali avviando finalmente un processo di adeguamento della legislazione ordinaria ai principi riconosciuti e garantiti dalla Costituzione, partendo dal lavoro e dalla scuola: *rendere effettivo* il diritto al lavoro, equamente retribuito; *rendere effettivo* il diritto dei capaci e meritevoli. Questi diritti sociali, di fatto, sono ancora remota promessa.

La Costituzione, *promette* una rivoluzione, rappresenta cioè la via legalitaria per un graduale e pacifico rinnovamento sociale di cui è già segnato l'indirizzo e riconosciuta in anticipo la legittimità e che può racchiudersi nel binomio *giustizia e libertà*, secondo il quale vera democrazia non può esistere, se alle proclamazioni giuridiche della libertà e dell'uguaglianza non si accompagna una effettiva perequazione economica della società. La verità è che mancato fino ad ora il coraggio di affrontare quell'art. 3 che si propone di eliminare le sperequazioni sociali e di sostituire la dignità del lavoro al privilegio della ricchezza.

Più che la carenza di leggi, quindi, la causa sembra essere la carenza delle coscienze, la insensibilità democratica della classe dirigente.

E il giudizio espresso dagli intervistati sulla classe politica conferma una simile lettura. In particolare, il 77% non esiterebbe a spazzare via la classe politica se questa non fosse più in grado di rappresentare la collettività ed il 62% ritiene che nuove forme di rappresentanza possano essere individuate al di fuori della politica.

La crisi del concetto di rappresentanza non lascia immune neanche l'organizzazione sindacale. Solo il 2% degli intervistati afferma di essere completamente soddisfatto dell'attività svolta dal sindacato. L'esperienza ci insegna che ogni qualvolta il sindacato è riuscito a far funzionare davvero i propri strumenti di democrazia di base si è determinata una reale partecipazione di massa attorno ad obiettivi unificanti. La fiducia che i giovani ripongono nel sindacato è un'occasione da non perdere per far sì che le loro energie vengano convogliate nello sforzo di perseguire una tutela universale dei diritti e delle garanzie di tutti.

Rispetto per sé e per gli altri, rispetto delle regole, recupero e riaffermazione dei valori costituzionali del lavoro e della scuola. Da qui bisogna ripartire perché siamo di fronte a un problema che non ha origine psicologica, ma culturale: la crisi non è tanto del singolo, quanto il riflesso nel *singolo* della *crisi della società*⁷.

6 Ermogeniano, *Digesto*, in *Corpus iuris civilis*, 1, 5, 2.

7 M. Benasayag, C. Schmit, *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli, Milano, 2004.

Collocarsi nel tempo significa avere memoria del passato e considerare i passi compiuti, avere consapevolezza del presente e speranza nel futuro e il diritto altro non è che comprensione del presente, percezione del senso della linea in cui il presente si colloca e di cui costituisce soltanto un punto, capacità di avviare la costruzione del futuro⁸.

La legalità, la giustizia e l'osservanza delle regole non sono la panacea di tutti i mali, ma sono valori che stabiliscono la direzione di un percorso e ne qualificano ogni sua tappa⁹, più che il traguardo a riempire la persona del proprio valore e della propria dignità. Tutti noi siamo sul percorso, dipende da ognuno di noi dove questo ci porterà.

⁸ P. Grossi, *Prima lezione di diritto*, cit.

⁹ G. Colombo, *Sulle regole*, cit.

APPENDICE 1

COPIA DEL QUESTIONARIO

Metes è una fondazione, senza fini di lucro, promossa dalla Flai Cgil, che ha lo scopo di diffondere i valori e le ragioni del lavoro, attraverso gli strumenti della ricerca, della conoscenza, della formazione e dell'informazione, per promuovere l'affermazione di un modello di sviluppo economico sostenibile e solidale. Questo questionario è stato elaborato nell'ambito di un'indagine che ha lo scopo di capire quale sia la situazione attuale dei giovani nel nostro Paese.

La ricerca coinvolge un campione di **lavoratori** e **studenti** tra i **18 e i 35 anni** di **Padova, Roma e Napoli**.

La compilazione è **anonima** e richiederà tra i **5 e i 10 minuti**.

Per ogni domanda ti preghiamo di indicare **una sola risposta**, ad eccezione dei casi in cui troverai scritto: "È possibile più di una risposta".

Ti ringraziamo fin d'ora della disponibilità e ti ricordiamo che **non esistono risposte giuste o sbagliate: la risposta migliore è quella sincera ed immediata**.

Età: **Sesso:** maschio femmina

Qual è la tua occupazione principale? studente lavoratore
studente lavoratore

Se studi:

- **sei iscritto ad un** corso di laurea triennale corso di laurea specialistica

altro (specificare)

- **sei** in corso fuori corso

Se lavori:

in nero a progetto a tempo indeterminato

stage a tempo determinato altro (specificare)

.....

1. In questo momento della tua vita quanto ti senti soddisfatto?

Pienamente soddisfatto

Soddisfatto, ma penso che potrei fare di più

Non mi sento soddisfatto

2. Avendo la possibilità di cambiare qualcosa nella tua vita, cosa cambieresti? (È possibile più di una risposta)

I rapporti familiari

Gli amici

L'ambiente (città, paese...)

Il percorso di studi

Il lavoro

Altro (specificare)

3. Quali, fra quelli elencati, rappresentano per te dei valori?

Famiglia

Rispetto delle regole

Lavoro

Amicizia

Impegno politico e civile

Rispetto degli altri

Altro (specificare)

(Dopo averli individuati, mettili in ordine crescente assegnando a ciascuno un numero)

4. Credi che allo stato attuale, in Italia, i tuoi valori siano adeguatamente tutelati?

Sì

No

Non so

4.1. Perché?
.....

5. Leggi attentamente le affermazioni qui di seguito e rispondi.

	Sei d'accordo?		
	Sì	No	Non so
Chi paga per ottenere favori non può essere condannato: in questa società è l'unico modo di ottenere qualcosa.....	Sì	No	Non so
Spesso è necessario ricorrere alla forza per tutelare i propri interessi.....	Sì	No	Non so
Farsi raccomandare non è grave perché non danneggia nessuno.....	Sì	No	Non so
Le forze dell'ordine sono diventate il bersaglio principale delle nuove forme di violenza.....	Sì	No	Non so
Chi non paga le tasse non può essere criticato visti gli sprechi del denaro pubblico.....	Sì	No	Non so
Le persone non possono essere ritenute responsabili di reati commessi su istigazione di altri.....	Sì	No	Non so
Ci sono dei principi davanti ai quali occorre fermarsi.....	Sì	No	Non so
Chi si comporta in modo scorretto non può aspettarsi dagli altri un trattamento migliore.....	Sì	No	Non so
Per riuscire nei propri intenti non bisogna guardare in faccia nessuno.....	Sì	No	Non so
I consigli e le opinioni dei genitori andrebbero tenuti sempre in considerazione.....	Sì	No	Non so
Non si può chiedere ai cittadini di rispettare le regole quando coloro che dovrebbero legittimamente rappresentarli sono i primi a violarle.....	Sì	No	Non so
E' giusto rimandare a casa chi arriva nel nostro paese e toglie lavoro agli italiani.....	Sì	No	Non so
Se la classe politica non è più in grado di rappresentare la collettività, è giusto che venga spazzata via.....	Sì	No	Non so
Nuove forme di rappresentanza possono essere individuate al di fuori della politica.....	Sì	No	Non so

6. Cosa significa per te far parte della società?

Rispettare delle regole	Avere dei diritti
Essere solidali con gli altri	Altro (specificare)

7. A fronte di problemi sociali quali la disoccupazione, la precarietà, il costo della vita... qual è il tuo primo pensiero?

Bisogna combattere questo sistema sociale con qualsiasi mezzo	Sono problemi che non potranno mai essere risolti
E' inaccettabile, bisogna fare qualcosa	Altro (specificare)
Sono problemi che non mi riguardano	

8. Secondo te chi ha la responsabilità di avviare un cambiamento?

Politica e istituzioni	Noi stessi nel nostro piccolo dobbiamo iniziare a darci da fare
Sindacato	Altro (specificare)

10. Tra le persone che conosci, quante, almeno una volta, hanno:

1. Comesso atti vandalici	nessuno	almeno una	diverse
2. Evaso le tasse	nessuno	almeno una	diverse
3. Scaricato musica da internet	nessuno	almeno una	diverse
4. Rubato qualcosa	nessuno	almeno una	diverse
5. Guidato ubriache	nessuno	almeno una	diverse
6. Pensato di 'sovertire' il sistema	nessuno	almeno una	diverse

11. Come definiresti:

- La politica**
- Il sindacato**
- La famiglia**
- La scuola**
- Le regole**
- I mezzi di informazione**
- Il lavoro**

12. Secondo te cosa può fare un sindacato per i giovani? (È possibile più di una risposta)

- Tutelare i diritti dei lavoratori
- Assicurare rappresentanza al mondo del lavoro
- Favorire l'inserimento dei giovani nel lavoro
- Altro (specificare).....

13. Il sindacato di oggi ti sembra:

- adeguato alle necessità del Paese
- del tutto inadeguato
- potrebbe fare meglio
- non saprei

14. Pensi che, se facesse le cose che hai indicato alla domanda 12, il sindacato potrebbe essere utile all'integrazione dei giovani nella società e alla prevenzione di comportamenti anti-sociali?

- Sì
- No
- Non so

APPENDICE 2

ELABORAZIONI SELETTIVE



ELABORAZIONE DI GENERE FEMMINE

Elaborazione dei soli dati relativi ai questionari delle ragazze

Area di provenienza	% risposte
Nord	36,3
Centro	32,1
Sud	31,6
Azienda/Università	% risposte
San Benedetto (Scorzè-VE)	21,4
Sammontana (Empoli - FI)	8,4
Unilever (Caivano -NA)	5,1
Università di Padova	14,9
Università di Roma	23,7
Università di Napoli	26,5
Classi di età	% risposte
18 - 24	57,7
25 - 29	22,3
30 - 35	20,0
Qual'è la tua occupazione principale?	% risposte
Studente	42,1
Lavoratore	34,6
Studente/lavoratore	23,4
Se studi sei iscritto a?	% risposte
Corso di laurea triennale	53,9
Corso di laurea specialistica	22,7
Altro	23,4
Sei in corso o fuori?	% risposte
In corso	47,0
Fuori corso	16,7
Se lavori quale il tuo rapporto di lavoro?	% risposte
In nero	20,8
A progetto	8,3
A tempo indeterminato	31,7
Stage	3,3

A tempo determinato	27,5
Altro	8,3

In questo momento della tua vita quanto ti senti soddisfatto?

	% risposte
Pienamente soddisfatto	9,8
Soddisfatto ma penso che potrei fare di più	68,8
Non mi sento soddisfatto	21,4

Avendo la possibilità di cambiare qualcosa nella tua vita, cosa cambieresti?

	% risposte
Rapporti familiari	13,2
Amici	9,7
Ambiente	47,1
Percorso di studi	27,2
Lavoro	22,8
Altro	10,2

Quali, fra quelli elencati, rappresentano per te dei valori?

	% risposte
Famiglia	93,0
Rispetto delle regole	45,6
Rispetto degli altri	46,5
Amicizia	82,2
Impegno civile e politico	26,2
Rispetto degli altri	78,6
Altro	6,6

Credi che allo stato attuale, in Italia, i tuoi valori siano adeguatamente tutelati?

	% risposte
No	67,1
Sì	7,6
Non so	25,2

Sei d'accordo con le seguenti affermazioni? Chi paga per ottenere favori non può essere condannato

	% risposte
No	68,5
Sì	23,9
Non so	7,5

Spesso è necessario ricorrere alla forza per tutelare i propri interessi

	% risposte
No	48,4
Si	41,9
Non so	9,8

Farsi raccomandare non è grave perché non danneggia nessuno

	% risposte
No	73,5
Si	17,5
Non so	9,0

Le forze dell'ordine sono diventate il bersaglio principale delle nuove forme di violenza

	% risposte
No	37,7
Si	37,7
Non so	24,5

Chi non paga le tasse non può essere criticato visti gli sprechi del denaro pubblico

	% risposte
No	71,0
Si	23,4
Non so	5,6

Le persone non possono essere ritenute responsabili di reati commessi su istigazione di altri

	% risposte
No	78,8
Si	9,0
Non so	12,3

Ci sono dei principi davanti ai quali occorre fermarsi

	% risposte
No	7,1
Si	87,6
Non so	5,2

Chi si comporta in modo scorretto non può aspettarsi dagli altri un trattamento migliore

	% risposte
No	22,2
Si	73,6
Non so	4,2

Per riuscire nei propri intenti non bisogna guardare in faccia nessuno

	% risposte
No	60,5
Si	30,0
Non so	9,5

I consigli e le opinioni dei genitori andrebbero tenuti sempre in considerazione

	% risposte
No	15,3
Si	74,7
Non so	10,0

Non si può chiedere ai cittadini di rispettare le regole quando coloro che dovrebbero rappresentarli sono i primi a violarle

	% risposte
No	28,2
Si	64,8
Non so	7,0

E' giusto rimandare a casa chi arriva nel nostro paese e toglie lavoro agli italiani

	% risposte
No	49,3
Si	38,6
Non so	12,1

Se la classe politica non è più in grado di rappresentare la collettività è giusto che venga spazzata via

	% risposte
No	14,9
Si	70,2
Non so	14,9

Nuove forme di rappresentanza possono essere individuate al di fuori della politica

	% risposte
No	14,0
Si	59,8
Non so	26,2

Cosa significa per te far parte della società?

	% risposte
Rispettare le regole	27,0
Essere solidali con gli altri	4,7
Avere diritti	25,6
Altro	42,3

A fronte di problemi sociali quali la disoccupazione, la precarietà, il costo della vita... qual è il tuo primo pensiero?

	% risposte
Bisogna combattere questo sistema con qualsiasi mezzo	18,6
E' inaccettabile, bisogna fare qualcosa	67,4
Sono problemi che non mi riguardano	1,9
Sono problemi che non potranno mai essere risolti	7,4
Altro	4,7

Secondo te chi ha la responsabilità di avviare un cambiamento?

	% risposte
Politica	39,5
Sindacato	1,9
Noi	42,3
Altro	15,3

Si sente spesso parlare di 'giovani violenti'. Cosa ne pensi?

	% risposte
Se ne parla troppo e si fa troppo poco	60,8
È un problema gravissimo, specie tra i più giovani	49,8
Sono ragazzi annoiati che non sanno come passare il tempo	23,5
È normale perché nessuno se ne occupa	14,1
Non è un problema	0,5
Altro	11,3

Tra le persone che conosci, quante, almeno una volta hanno:

Commeso atti vandalici

	% risposte
Nessuno	36,3
Almeno uno	45,8
Diverse	17,9

Evaso le tasse

	% risposte
Nessuno	43,8
Almeno uno	29,5
Diverse	26,7

Scaricato musica

	% risposte
Nessuno	1,4
Almeno uno	8,4
Diverse	90,2

Rubato

	% risposte
Nessuno	24,8
Almeno uno	44,8
Diverse	30,5

Guidato in stato d'ebbrezza

	% risposte
Nessuno	27,6
Almeno uno	32,2
Diverse	40,2

Pensato di sovvertire il sistema

	% risposte
Nessuno	47,1
Almeno uno	28,1
Diverse	24,8

Cosa può fare il sindacato per i giovani?

	% risposte
Tutelare i diritti dei lavoratori	64,0
Assicurare rappresentanza al mondo del lavoro	31,8
Favorire l'inserimento dei giovani nel lavoro	60,2
Altro	6,6

Il Sindacato di oggi ti sembra adeguato?

	% risposte
Adeguato	2,8
Inadeguato	28,8
Potrebbe fare meglio	53,8
Non so	14,6

Pensi che se facesse le cose indicate alla domanda 12 il sindacato potrebbe essere utile all'integrazione dei giovani nella società e alla prevenzione di comportamenti anti-sociali?

	% risposte
No	8,6
Sì	72,7
Non so	18,7

Spesso è necessario ricorrere alla forza per tutelare i propri interessi

	% risposte
No	33,7
Sì	61,8
Non so	4,5

Farsi raccomandare non è grave perché non danneggia nessuno

	% risposte
No	76,0
Sì	15,4
Non so	8,7

Le forze dell'ordine sono diventate il bersaglio principale delle nuove forme di violenza

	% risposte
No	38,5
Sì	43,5
Non so	18,0

Chi non paga le tasse non può essere criticato visti gli sprechi del denaro pubblico

	% risposte
No	70,4
Sì	22,3
Non so	7,3

Le persone non possono essere ritenute responsabili di reati commessi su istigazione di altri

	% risposte
No	73,9
Sì	14,8
Non so	11,2

Ci sono dei principi davanti ai quali occorre fermarsi

	% risposte
No	9,2
Sì	85,4
Non so	5,3

Chi si comporta in modo scorretto non può aspettarsi dagli altri un trattamento migliore

	% risposte
No	22,2
Sì	73,6
Non so	4,2

Per riuscire nei propri intenti non bisogna guardare in faccia nessuno

	% risposte
No	60,5
Sì	30,0
Non so	9,5

I consigli e le opinioni dei genitori andrebbero tenuti sempre in considerazione

	% risposte
No	15,3
Sì	74,7
Non so	10,0

Non si può chiedere ai cittadini di rispettare le regole quando coloro che dovrebbero rappresentarli sono i primi a violarle

	% risposte
No	29,7
Sì	64,7
Non so	5,6

E' giusto rimandare a casa chi arriva nel nostro paese e toglie lavoro agli italiani

	% risposte
No	52,4
Sì	37,0
Non so	10,6

Se la classe politica non è più in grado di rappresentare la collettività è giusto che venga spazzata via

	% risposte
No	12,8
Sì	81,3
Non so	5,8

Nuove forme di rappresentanza possono essere individuate al di fuori della politica

	% risposte
No	19,5
Sì	63,8
Non so	16,7

Cosa significa per te far parte della società?

	% risposte
Rispettare le regole	33,5
Essere solidali con gli altri	8,9
Avere diritti	28,3
Altro	28,5

A fronte di problemi sociali quali la disoccupazione, la precarietà, il costo della vita... qual è il tuo primo pensiero?

	% risposte
Bisogna combattere questo sistema con qualsiasi mezzo	21,6
E' inaccettabile, bisogna fare qualcosa	57,6
Sono problemi che non mi riguardano	1,4
Sono problemi che non potranno mai essere risolti	11,9
Altro	6,6

Secondo te chi ha la responsabilità di avviare un cambiamento?

	% risposte
Politica	40,8
Sindacato	1,9
Noi	38,1
Altro	18,3

Si sente spesso parlare di 'giovani violenti'. Cosa ne pensi?

	% risposte
Se ne parla troppo e si fa troppo poco	50,4
È un problema gravissimo, specie tra i più giovani	41,3
Sono ragazzi annoiati che non sanno come passare il tempo	22,7
È normale perché nessuno se ne occupa	20,2
Non è un problema	1,1
Altro	10,0

Tra le persone che conosci, quante, almeno una volta hanno: Commesso atti vandalici

	% risposte
Nessuno	22,2
Almeno uno	32,3
Diverse	45,5

Evaso le tasse

	% risposte
Nessuno	25,4
Almeno uno	30,2
Diverse	44,4

Scaricato musica

	% risposte
Nessuno	2,2
Almeno uno	6,4
Diverse	91,3

Rubato

	% risposte
Nessuno	18,8
Almeno uno	33,6
Diverse	47,6

Guidato in stato d'ebbrezza

	% risposte
Nessuno	23,8
Almeno uno	26,1
Diverse	50,1

Pensato di sovvertire il sistema

	% risposte
Nessuno	39,8
Almeno uno	24,9
Diverse	35,3

Cosa può fare il sindacato per i giovani?

	% risposte
Tutelare i diritti dei lavoratori	57,6
Assicurare rappresentanza al mondo del lavoro	29,1
Favorire l'inserimento dei giovani nel lavoro	56,9
Altro	13,3

Il Sindacato di oggi ti sembra adeguato?

	% risposte
Adeguato	1,4
Inadeguato	40,7
Potrebbe fare meglio	52,0
Non so	5,9

Pensi che se facesse le cose indicate alla domanda 12 il sindacato potrebbe essere utile all'integrazione dei giovani nella società e alla prevenzione di comportamenti anti-sociali?

	% risposte
No	10,3
Si	70,7
Non so	19,0

SEDE DI PROVENIENZA UNIVERSITA' DI PADOVA

Elaborazione dei soli dati relativi ai questionari degli studenti dell'Università degli Studi di Padova

Classi di età

	% risposte
18 - 24	61,4
25 - 29	34,3
30 - 35	4,3

Sesso

	% risposte
Femmine	45,7
Maschi	54,3

Qual'è la tua occupazione principale?

	% risposte
Studente	70,0
Lavoratore	2,9
Studente/lavoratore	27,1

Se studi sei iscritto a?

	% risposte
Corso di laurea triennale	31,3
Corso di laurea specialistica	40,3
Altro	28,4

Sei in corso o fuori?

	% risposte
In corso	65,0
Fuori corso	35,0

Se lavori quale il tuo rapporto di lavoro?

	% risposte
In nero	30,0
A progetto	10,0
A tempo indeterminato	5,0
Stage	10,0
A tempo determinato	30,0
Altro	15,0

In questo momento della tua vita quanto ti senti soddisfatto?

	% risposte
Pienamente soddisfatto	10,1
Soddisfatto ma penso che potrei fare di più	69,6
Non mi sento soddisfatto	20,3

Avendo la possibilità di cambiare qualcosa nella tua vita, cosa cambieresti?

	% risposte
Rapporti familiari	18,5
Amici	10,8
Ambiente	41,5
Percorso di studi	24,6
Lavoro	6,2
Altro	16,9

Quali, fra quelli elencati, rappresentano per te dei valori?

	% risposte
Famiglia	85,7
Rispetto delle regole	48,6
Lavoro	45,7
Amicizia	84,3
Impegno civile e politico	32,9
Rispetto degli altri	81,4
Altro	5,8

Credi che allo stato attuale, in Italia, i tuoi valori siano adeguatamente tutelati?

	% risposte
No	66,2
Sì	13,2
Non so	20,6

Sei d'accordo con le seguenti affermazioni?

Chi paga per ottenere favori non può essere condannato

	% risposte
No	76,8
Sì	11,6
Non so	11,6

Spesso è necessario ricorrere alla forza per tutelare i propri interessi

	% risposte
No	45,7
Sì	47,1
Non so	7,1

Farsi raccomandare non è grave perché non danneggia nessuno

	% risposte
No	-
Si	-
Non so	-

Le forze dell'ordine sono diventate il bersaglio principale delle nuove forme di violenza

	% risposte
No	-
Si	-
Non so	-

Chi non paga le tasse non può essere criticato visti gli sprechi del denaro pubblico

	% risposte
No	84,3
Si	10,0
Non so	5,7

Le persone non possono essere ritenute responsabili di reati commessi su istigazione di altri

	% risposte
No	82,6
Si	5,8
Non so	11,6

Ci sono dei principi davanti ai quali occorre fermarsi

	% risposte
No	7,2
Si	89,9
Non so	2,9

Chi si comporta in modo scorretto non può aspettarsi dagli altri un trattamento migliore

	% risposte
No	26,5
Si	63,2
Non so	10,3

Per riuscire nei propri intenti non bisogna guardare in faccia nessuno

	% risposte
No	73,5
Si	20,6
Non so	5,9

I consigli e le opinioni dei genitori andrebbero tenuti sempre in considerazione

	% risposte
No	15,9
Si	63,8
Non so	20,3

Non si può chiedere ai cittadini di rispettare le regole quando coloro che dovrebbero rappresentarli sono i primi a violarle

	% risposte
No	49,3
Si	34,8
Non so	15,9

E' giusto rimandare a casa chi arriva nel nostro paese e toglie lavoro agli italiani

	% risposte
No	75,4
Si	21,7
Non so	2,9

Se la classe politica non è più in grado di rappresentare la collettività è giusto che venga spazzata via

	% risposte
No	14,5
Si	60,9
Non so	24,6

Nuove forme di rappresentanza possono essere individuate al di fuori della politica

	% risposte
No	23,2
Si	52,2
Non so	24,6

Cosa significa per te far parte della società?

	% risposte
Rispettare le regole	30,0
Essere solidali con gli altri	10,0
Avere diritti	20,0
Altro	40,0

A fronte di problemi sociali quali la disoccupazione, la precarietà, il costo della vita... qual è il tuo primo pensiero?

	% risposte
Bisogna combattere questo sistema con qualsiasi mezzo	10,0
E' inaccettabile, bisogna fare qualcosa	61,4
Sono problemi che non mi riguardano	1,4
Sono problemi che non potranno mai essere risolti	10,0
Altro	14,3

Secondo te chi ha la responsabilità di avviare un cambiamento?

	% risposte
Politica	34,8
Sindacato	-
Noi	44,9
Altro	17,4

Si sente spesso parlare di 'giovani violenti'. Cosa ne pensi?

	% risposte
Se ne parla troppo e si fa troppo poco	42,0
È un problema gravissimo, specie tra i più giovani	39,1
Sono ragazzi annoiati che non sanno come passare il tempo	29,0
È normale perché nessuno se ne occupa	15,9
Non è un problema	-
Altro	20,3

Tra le persone che conosci, quante, almeno una volta hanno: Comesso atti vandalici

	% risposte
Nessuno	25,7
Almeno uno	44,3
Diverse	30,0

Evaso le tasse

	% risposte
Nessuno	37,7
Almeno uno	34,8
Diverse	27,5

Scaricato musica

	% risposte
Nessuno	1,4
Almeno uno	2,9
Diverse	95,7

Rubato

	% risposte
Nessuno	17,4
Almeno uno	53,6
Diverse	29,0

Guidato in stato d'ebbrezza

	% risposte
Nessuno	18,6
Almeno uno	22,9
Diverse	58,6

Pensato di sovvertire il sistema

	% risposte
Nessuno	48,5
Almeno uno	20,6
Diverse	30,9

Cosa può fare il sindacato per i giovani?

	% risposte
Tutelare i diritti dei lavoratori	54,4
Assicurare rappresentanza al mondo del lavoro	42,6
Favorire l'inserimento dei giovani nel lavoro	55,9
Altro	17,6

Il Sindacato di oggi ti sembra adeguato?

	% risposte
Adeguito	1,4
Inadeguato	39,1
Potrebbe fare meglio	40,6
Non so	18,8

Pensi che se facesse le cose indicate alla domanda 12 il sindacato potrebbe essere utile all'integrazione dei giovani nella società e alla prevenzione di comportamenti anti-sociali?

	% risposte
No	15,9
Sì	63,8
Non so	20,3

SEDE DI PROVENIENZA SAPIENZA DI ROMA

Elaborazione dei soli dati relativi ai questionari degli studenti dell'Università Sapienza di Roma

Classi di età

	% risposte
18 - 24	89,2
25 - 29	8,4
30 - 35	2,4

Sesso

	% risposte
Femmine	61,4
Maschi	38,6

Qual'è la tua occupazione principale?

	% risposte
Studente	60,2
Lavoratore	1,2
Studente/lavoratore	38,6

Se studi sei iscritto a?

	% risposte
Corso di laurea triennale	39,8
Corso di laurea specialistica	22,9
Altro	37,3

Sei in corso o fuori?

	% risposte
In corso	79,3
Fuori corso	20,7

Se lavori quale il tuo rapporto di lavoro?

	% risposte
In nero	64,5
A progetto	25,8
A tempo indeterminato	-
Stage	-
A tempo determinato	6,5
Altro	3,2

In questo momento della tua vita quanto ti senti soddisfatto?

	% risposte
Pienamente soddisfatto	8,4
Soddisfatto ma penso che potrei fare di più	63,9
Non mi sento soddisfatto	27,7

Avendo la possibilità di cambiare qualcosa nella tua vita, cosa cambieresti?

	% risposte
Rapporti familiari	8,3
Amici	6,9
Ambiente	44,3
Percorso di studi	20,8
Lavoro	29,2
Altro	15,3

Quali, fra quelli elencati, rappresentano per te dei valori?

	% risposte
Famiglia	81,9
Rispetto delle regole	41,0
Lavoro	38,6
Amicizia	78,0
Impegno civile e politico	32,9
Rispetto degli altri	78,0
Altro	6,3

Credi che allo stato attuale, in Italia, i tuoi valori siano adeguatamente tutelati?

	% risposte
No	74,1
Si	8,6
Non so	17,3

Sei d'accordo con le seguenti affermazioni?

Chi paga per ottenere favori non può essere condannato

	% risposte
No	71,1
Si	16,9
Non so	12,0

Spesso è necessario ricorrere alla forza per tutelare i propri interessi

	% risposte
No	39,0
Si	52,4
Non so	8,5

Farsi raccomandare non è grave perché non danneggia nessuno

	% risposte
No	85,2
Sì	9,9
Non so	4,9

Le forze dell'ordine sono diventate il bersaglio principale delle nuove forme di violenza

	% risposte
No	45,7
Sì	39,5
Non so	14,8

Chi non paga le tasse non può essere criticato visti gli sprechi del denaro pubblico

	% risposte
No	69,5
Sì	19,5
Non so	11,0

Le persone non possono essere ritenute responsabili di reati commessi su istigazione di altri

	% risposte
No	87,8
Sì	4,9
Non so	7,3

Ci sono dei principi davanti ai quali occorre fermarsi

	% risposte
No	3,6
Sì	88,0
Non so	8,4

Chi si comporta in modo scorretto non può aspettarsi dagli altri un trattamento migliore

	% risposte
No	21,0
Sì	71,6
Non so	7,4

Per riuscire nei propri intenti non bisogna guardare in faccia nessuno

	% risposte
No	76,8
Sì	12,2
Non so	11,0

I consigli e le opinioni dei genitori andrebbero tenuti sempre in considerazione

	% risposte
No	15,9
Sì	74,4
Non so	9,8

Non si può chiedere ai cittadini di rispettare le regole quando coloro che dovrebbero rappresentarli sono i primi a violarle

	% risposte
No	30,9
Sì	65,4
Non so	3,7

E' giusto rimandare a casa chi arriva nel nostro paese e toglie lavoro agli italiani

	% risposte
No	66,3
Sì	26,5
Non so	7,2

Se la classe politica non è più in grado di rappresentare la collettività è giusto che venga spazzata via

	% risposte
No	22,9
Sì	74,7
Non so	2,4

Nuove forme di rappresentanza possono essere individuate al di fuori della politica

	% risposte
No	24,1
Sì	62,7
Non so	13,3

Cosa significa per te far parte della società?

	% risposte
Rispettare le regole	19,3
Essere solidali con gli altri	6,0
Avere diritti	24,1
Altro	49,4

A fronte di problemi sociali quali la disoccupazione, la precarietà, il costo della vita... qual è il tuo primo pensiero?

	% risposte
Bisogna combattere questo sistema con qualsiasi mezzo	21,4
E' inaccettabile, bisogna fare qualcosa	62,1
Sono problemi che non mi riguardano	2,1
Sono problemi che non potranno mai essere risolti	9,0
Altro	5,5

Secondo te chi ha la responsabilità di avviare un cambiamento?

	% risposte
Politica	40,0
Sindacato	0,7
Noi	45,5
Altro	13,1

Si sente spesso parlare di 'giovani violenti'. Cosa ne pensi?

	% risposte
Se ne parla troppo e si fa troppo poco	59,3
È un problema gravissimo, specie tra i più giovani	42,8
Sono ragazzi annoiati che non sanno come passare il tempo	20,7
È normale perché nessuno se ne occupa	22,1
Non è un problema	0,7
Altro	5,5

Tra le persone che conosci, quante, almeno una volta hanno: Commesso atti vandalici

	% risposte
Nessuno	18,6
Almeno uno	41,4
Diverse	40,0

Evaso le tasse

	% risposte
Nessuno	37,2
Almeno uno	25,5
Diverse	37,2

Scaricato musica

	% risposte
Nessuno	1,4
Almeno uno	2,1
Diverse	96,6

Rubato

	% risposte
Nessuno	17,2
Almeno uno	33,1
Diverse	49,7

Guidato in stato d'ebbrezza

	% risposte
Nessuno	25,5
Almeno uno	27,6
Diverse	46,9

Pensato di sovvertire il sistema

	% risposte
Nessuno	39,2
Almeno uno	27,3
Diverse	33,6

Cosa può fare il sindacato per i giovani?

	% risposte
Tutelare i diritti dei lavoratori	58,0
Assicurare rappresentanza al mondo del lavoro	25,2
Favorire l'inserimento dei giovani nel lavoro	61,5
Altro	6,3

Il Sindacato di oggi ti sembra adeguato?

	% risposte
Adeguato	0,7
Inadeguato	46,2
Potrebbe fare meglio	42,7
Non so	10,5

Pensi che se facesse le cose indicate alla domanda 12 il sindacato potrebbe essere utile all'integrazione dei giovani nella società e alla prevenzione di comportamenti anti-sociali?

	% risposte
No	9,8
Si	72,7
Non so	17,5

SEDE DI PROVENIENZA UNIVERSITA' DI NAPOLI

Elaborazione dei soli dati relativi ai questionari degli studenti dell'Università Federico II di Napoli

Classi di età	% risposte
18 - 24	80,0
25 - 29	17,9
30 - 35	2,1

Sesso	% risposte
Femmine	39,3
Maschi	60,7

Qual'è la tua occupazione principale?	% risposte
Studente	48,3
Lavoratore	2,8
Studente/lavoratore	49,0

Se studi sei iscritto a?	% risposte
Corso di laurea triennale	79,4
Corso di laurea specialistica	16,3
Altro	4,3

Sei in corso o fuori?	% risposte
In corso	65,9
Fuori corso	34,1

Se lavori quale il tuo rapporto di lavoro?	% risposte
In nero	64,4
A progetto	9,6
A tempo indeterminato	-
Stage	1,4
A tempo determinato	4,1
Altro	20,5

In questo momento della tua vita quanto ti senti soddisfatto?	% risposte
Pienamente soddisfatto	10,4
Soddisfatto ma penso che potrei fare di più	63,9
Non mi sento soddisfatto	25,7

Avendo la possibilità di cambiare qualcosa nella tua vita, cosa cambieresti?	% risposte
Rapporti familiari	11,9
Amici	11,2
Ambiente	62,2
Percorso di studi	23,8
Lavoro	14,7
Altro	9,9

Quali, fra quelli elencati, rappresentano per te dei valori?	% risposte
Famiglia	89,6
Rispetto delle regole	38,9
Lavoro	43,8
Amicizia	75,0
Impegno civile e politico	28,5
Rispetto degli altri	64,6
Altro	2,8

Credi che allo stato attuale, in Italia, i tuoi valori siano adeguatamente tutelati?	% risposte
No	71,7
Sì	5,5
Non so	22,8

Sei d'accordo con le seguenti affermazioni? Chi paga per ottenere favori non può essere condannato	% risposte
No	51,7
Sì	38,6
Non so	9,7

Spesso è necessario ricorrere alla forza per tutelare i propri interessi	% risposte
No	39,3
Sì	52,4
Non so	8,3

Farsi raccomandare non è grave perché non danneggia nessuno

	% risposte
No	70,8
Si	19,4
Non so	9,7

Le forze dell'ordine sono diventate il bersaglio principale delle nuove forme di violenza

	% risposte
No	24,6
Si	47,9
Non so	27,5

Chi non paga le tasse non può essere criticato visti gli sprechi del denaro pubblico

	% risposte
No	63,9
Si	29,9
Non so	6,3

Le persone non possono essere ritenute responsabili di reati commessi su istigazione di altri

	% risposte
No	69,9
Si	12,6
Non so	17,5

Ci sono dei principi davanti ai quali occorre fermarsi

	% risposte
No	9,9
Si	83,1
Non so	7,0

Chi si comporta in modo scorretto non può aspettarsi dagli altri un trattamento migliore

	% risposte
No	18,8
Si	75,0
Non so	6,3

Per riuscire nei propri intenti non bisogna guardare in faccia nessuno

	% risposte
No	53,1
Si	35,2
Non so	11,7

I consigli e le opinioni dei genitori andrebbero tenuti sempre in considerazione

	% risposte
No	11,7
Si	73,8
Non so	14,5

Non si può chiedere ai cittadini di rispettare le regole quando coloro che dovrebbero rappresentarli sono i primi a violarle

	% risposte
No	21,1
Si	71,8
Non so	7,0

E' giusto rimandare a casa chi arriva nel nostro paese e toglie lavoro agli italiani

	% risposte
No	42,1
Si	38,6
Non so	19,3

Se la classe politica non è più in grado di rappresentare la collettività è giusto che venga spazzata via

	% risposte
No	13,1
Si	73,1
Non so	13,8

Nuove forme di rappresentanza possono essere individuate al di fuori della politica

	% risposte
No	19,6
Si	53,1
Non so	27,3

Cosa significa per te far parte della società?

	% risposte
Rispettare le regole	33,8
Essere solidali con gli altri	11,0
Avere diritti	28,3
Altro	26,9

A fronte di problemi sociali quali la disoccupazione, la precarietà, il costo della vita... qual è il tuo primo pensiero?

	% risposte
Bisogna combattere questo sistema con qualsiasi mezzo	21,4
E' inaccettabile, bisogna fare qualcosa	62,1
Sono problemi che non mi riguardano	2,1
Sono problemi che non potranno mai essere risolti	9,0
Altro	5,5

Secondo te chi ha la responsabilità di avviare un cambiamento?

	% risposte
Politica	40,0
Sindacato	0,7
Noi	45,5
Altro	13,1

Si sente spesso parlare di 'giovani violenti'. Cosa ne pensi?

	% risposte
Se ne parla troppo e si fa troppo poco	59,3
È un problema gravissimo, specie tra i più giovani	42,8
Sono ragazzi annoiati che non sanno come passare il tempo	20,7
È normale perché nessuno se ne occupa	22,1
Non è un problema	0,7
Altro	5,5

Tra le persone che conosci, quante, almeno una volta hanno: Comesso atti vandalici

	% risposte
Nessuno	18,6
Almeno uno	41,4
Diverse	40,0

Evaso le tasse

	% risposte
Nessuno	37,2
Almeno uno	25,5
Diverse	37,2

Scaricato musica

	% risposte
Nessuno	1,4
Almeno uno	2,1
Diverse	96,6

Rubato

	% risposte
Nessuno	17,2
Almeno uno	33,1
Diverse	49,7

Guidato in stato d'ebbrezza

	% risposte
Nessuno	25,5
Almeno uno	27,6
Diverse	46,9

Pensato di sovvertire il sistema

	% risposte
Nessuno	39,2
Almeno uno	27,3
Diverse	33,6

Cosa può fare il sindacato per i giovani?

	% risposte
Tutelare i diritti dei lavoratori	58,0
Assicurare rappresentanza al mondo del lavoro	25,2
Favorire l'inserimento dei giovani nel lavoro	61,5
Altro	6,3

Il Sindacato di oggi ti sembra adeguato?

	% risposte
Adeguato	0,7
Inadeguato	46,2
Potrebbe fare meglio	42,7
Non so	10,5

Pensi che se facesse le cose indicate alla domanda 12 il sindacato potrebbe essere utile all'integrazione dei giovani nella società e alla prevenzione di comportamenti anti-sociali?

	% risposte
No	9,8
Sì	72,7
Non so	17,5

SEDE DI PROVENIENZA SAN BENEDETTO

Elaborazione dei soli dati relativi ai questionari
dei lavoratori della San Benedetto di Scorzé

Classi di età

	% risposte
18 - 24	14,3
25 - 29	30,2
30 - 35	55,6

Sesso

	% risposte
Femmine	36,5
Maschi	63,5

Qual'è la tua occupazione principale?

	% risposte
Studente	-
Lavoratore	94,4
Studente/lavoratore	5,6

Se studi sei iscritto a?

	% risposte
Corso di laurea triennale	85,7
Corso di laurea specialistica	14,3
Altro	-

Sei in corso o fuori?

	% risposte
In corso	85,7
Fuori corso	14,3

Se lavori quale il tuo rapporto di lavoro?

	% risposte
In nero	-
A progetto	-
A tempo indeterminato	69,4
Stage	1,6
A tempo determinato	28,2
Altro	0,8

In questo momento della tua vita quanto ti senti soddisfatto?

	% risposte
Pienamente soddisfatto	10,5
Soddisfatto ma penso che potrei fare di più	58,9
Non mi sento soddisfatto	30,6

Avendo la possibilità di cambiare qualcosa nella tua vita, cosa cambieresti?

	% risposte
Rapporti familiari	16,8
Amici	14,3
Ambiente	41,7
Percorso di studi	29,2
Lavoro	46,0
Altro	13,5

Quali, fra quelli elencati, rappresentano per te dei valori?

	% risposte
Famiglia	87,3
Rispetto delle regole	64,3
Lavoro	47,6
Amicizia	80,2
Impegno civile e politico	29,4
Rispetto degli altri	73,0
Altro	7,1

Credi che allo stato attuale, in Italia, i tuoi valori siano adeguatamente tutelati?

	% risposte
No	74,4
Sì	8,8
Non so	16,8

Sei d'accordo con le seguenti affermazioni? Chi paga per ottenere favori non può essere condannato

	% risposte
No	74,8
Sì	20,3
Non so	4,9

Spesso è necessario ricorrere alla forza per tutelare i propri interessi

	% risposte
No	50,0
Sì	47,6
Non so	2,4

Farsi raccomandare non è grave perché non danneggia nessuno

	% risposte
No	79,8
Sì	13,7
Non so	6,5

Le forze dell'ordine sono diventate il bersaglio principale delle nuove forme di violenza

	% risposte
No	47,2
Sì	32,8
Non so	20,0

Chi non paga le tasse non può essere criticato visti gli sprechi del denaro pubblico

	% risposte
No	80,0
Sì	16,0
Non so	4,0

Le persone non possono essere ritenute responsabili di reati commessi su istigazione di altri

	% risposte
No	87,1
Sì	7,3
Non so	5,6

Ci sono dei principi davanti ai quali occorre fermarsi

	% risposte
No	13,1
Sì	82,8
Non so	4,1

Chi si comporta in modo scorretto non può aspettarsi dagli altri un trattamento migliore

	% risposte
No	26,8
Sì	71,5
Non so	1,6

Per riuscire nei propri intenti non bisogna guardare in faccia nessuno

	% risposte
No	71,8
Sì	19,4
Non so	8,9

I consigli e le opinioni dei genitori andrebbero tenuti sempre in considerazione

	% risposte
No	13,6
Sì	73,6
Non so	12,8

Non si può chiedere ai cittadini di rispettare le regole quando coloro che dovrebbero rappresentarli sono i primi a violarle

	% risposte
No	19,4
Sì	78,2
Non so	2,4

E' giusto rimandare a casa chi arriva nel nostro paese e toglie lavoro agli italiani

	% risposte
No	46,0
Sì	45,2
Non so	8,9

Se la classe politica non è più in grado di rappresentare la collettività è giusto che venga spazzata via

	% risposte
No	8,1
Sì	87,1
Non so	4,8

Nuove forme di rappresentanza possono essere individuate al di fuori della politica

	% risposte
No	8,8
Sì	75,2
Non so	16,0

Cosa significa per te far parte della società?

	% risposte
Rispettare le regole	29,6
Essere solidali con gli altri	5,6
Avere diritti	28,0
Altro	36,0

A fronte di problemi sociali quali la disoccupazione, la precarietà, il costo della vita... qual è il tuo primo pensiero?

	% risposte
Bisogna combattere questo sistema con qualsiasi mezzo	19,2
E' inaccettabile, bisogna fare qualcosa	56,8
Sono problemi che non mi riguardano	1,6
Sono problemi che non potranno mai essere risolti	15,2
Altro	7,2

Secondo te chi ha la responsabilità di avviare un cambiamento?

	% risposte
Politica	39,2
Sindacato	4,0
Noi	39,2
Altro	16,8

Si sente spesso parlare di 'giovani violenti'. Cosa ne pensi?

	% risposte
Se ne parla troppo e si fa troppo poco	54,0
È un problema gravissimo, specie tra i più giovani	41,3
Sono ragazzi annoiati che non sanno come passare il tempo	31,7
È normale perché nessuno se ne occupa	15,1
Non è un problema	3,2
Altro	14,3

Tra le persone che conosci, quante, almeno una volta hanno: Commesso atti vandalici

	% risposte
Nessuno	25,6
Almeno uno	41,6
Diverse	32,8

Evaso le tasse

	% risposte
Nessuno	28,2
Almeno uno	27,4
Diverse	44,4

Scaricato musica

	% risposte
Nessuno	2,4
Almeno uno	13,5
Diverse	84,1

Rubato

	% risposte
Nessuno	22,0
Almeno uno	38,2
Diverse	39,8

Guidato in stato d'ebbrezza

	% risposte
Nessuno	17,5
Almeno uno	36,5
Diverse	46,0

Pensato di sovvertire il sistema

	% risposte
Nessuno	45,6
Almeno uno	29,6
Diverse	24,8

Cosa può fare il sindacato per i giovani?

	% risposte
Tutelare i diritti dei lavoratori	62,4
Assicurare rappresentanza al mondo del lavoro	32,8
Favorire l'inserimento dei giovani nel lavoro	52,8
Altro	14,4

Il Sindacato di oggi ti sembra adeguato?

	% risposte
Adeguato	6,4
Inadeguato	24,8
Potrebbe fare meglio	60,0
Non so	8,8

Pensi che se facesse le cose indicate alla domanda 12 il sindacato potrebbe essere utile all'integrazione dei giovani nella società e alla prevenzione di comportamenti anti-sociali?

	% risposte
No	9,5
Si	73,0
Non so	17,5

SEDE DI PROVENIENZA SAMMONTANA

Elaborazione dei soli dati relativi ai questionari
dei lavoratori della Sammontana di Empoli

Classi di età

	% risposte
18 - 24	42,3
25 - 29	19,2
30 - 35	38,5

Sesso

	% risposte
Femmine	34,6
Maschi	65,4

Qual'è la tua occupazione principale?

	% risposte
Studente	-
Lavoratore	90,4
Studente/lavoratore	9,6

Se studi sei iscritto a?

	% risposte
Corso di laurea triennale	60,0
Corso di laurea specialistica	-
Altro	40,0

Sei in corso o fuori?

	% risposte
In corso	66,7
Fuori corso	33,3

Se lavori quale il tuo rapporto di lavoro?

	% risposte
In nero	-
A progetto	8,0
A tempo indeterminato	20,0
Stage	4,0
A tempo determinato	62,0
Altro	6,0

In questo momento della tua vita quanto ti senti soddisfatto?

	% risposte
Pienamente soddisfatto	21,2
Soddisfatto ma penso che potrei fare di più	51,9
Non mi sento soddisfatto	26,9

Avendo la possibilità di cambiare qualcosa nella tua vita, cosa cambieresti?

	% risposte
Rapporti familiari	17,0
Amici	8,5
Ambiente	31,9
Percorso di studi	31,9
Lavoro	42,6
Altro	8,5

Quali, fra quelli elencati, rappresentano per te dei valori?

	% risposte
Famiglia	88,5
Rispetto delle regole	50,0
Lavoro	46,2
Amicizia	69,2
Impegno civile e politico	23,1
Rispetto degli altri	61,5
Altro	13,5

Credi che allo stato attuale, in Italia, i tuoi valori siano adeguatamente tutelati?

	% risposte
No	82,0
Sì	10,0
Non so	8,0

Sei d'accordo con le seguenti affermazioni?

Chi paga per ottenere favori non può essere condannato

	% risposte
No	61,5
Sì	34,6
Non so	3,8

Spesso è necessario ricorrere alla forza per tutelare i propri interessi

	% risposte
No	38,5
Sì	55,8
Non so	5,8

Farsi raccomandare non è grave perché non danneggia nessuno

	% risposte
No	54,9
Si	31,4
Non so	13,7

Le forze dell'ordine sono diventate il bersaglio principale delle nuove forme di violenza

	% risposte
No	48,0
Si	36,0
Non so	16,0

Chi non paga le tasse non può essere criticato visti gli sprechi del denaro pubblico

	% risposte
No	76,5
Si	15,7
Non so	7,8

Le persone non possono essere ritenute responsabili di reati commessi su istigazione di altri

	% risposte
No	68,6
Si	15,7
Non so	15,7

Ci sono dei principi davanti ai quali occorre fermarsi

	% risposte
No	7,7
Si	86,5
Non so	5,8

Chi si comporta in modo scorretto non può aspettarsi dagli altri un trattamento migliore

	% risposte
No	13,5
Si	82,7
Non so	3,8

Per riuscire nei propri intenti non bisogna guardare in faccia nessuno

	% risposte
No	68,6
Si	25,5
Non so	5,9

I consigli e le opinioni dei genitori andrebbero tenuti sempre in considerazione

	% risposte
No	15,4
Si	76,9
Non so	7,7

Non si può chiedere ai cittadini di rispettare le regole quando coloro che dovrebbero rappresentarli sono i primi a violarle

	% risposte
No	32,7
Si	65,4
Non so	1,9

E' giusto rimandare a casa chi arriva nel nostro paese e toglie lavoro agli italiani

	% risposte
No	38,5
Si	51,9
Non so	9,6

Se la classe politica non è più in grado di rappresentare la collettività è giusto che venga spazzata via

	% risposte
No	19,2
Si	75,0
Non so	5,8

Nuove forme di rappresentanza possono essere individuate al di fuori della politica

	% risposte
No	15,4
Si	55,8
Non so	28,8

Cosa significa per te far parte della società?

	% risposte
Rispettare le regole	28,8
Essere solidali con gli altri	5,8
Avere diritti	36,5
Altro	28,8

A fronte di problemi sociali quali la disoccupazione, la precarietà, il costo della vita... qual è il tuo primo pensiero?

	% risposte
Bisogna combattere questo sistema con qualsiasi mezzo	28,8
E' inaccettabile, bisogna fare qualcosa	57,7
Sono problemi che non mi riguardano	1,9
Sono problemi che non potranno mai essere risolti	9,6
Altro	1,9

Secondo te chi ha la responsabilità di avviare un cambiamento?

	% risposte
Politica	36,5
Sindacato	3,8
Noi	38,5
Altro	21,2

Si sente spesso parlare di 'giovani violenti'. Cosa ne pensi?

	% risposte
Se ne parla troppo e si fa troppo poco	64,7
È un problema gravissimo, specie tra i più giovani	49,0
Sono ragazzi annoiati che non sanno come passare il tempo	19,6
È normale perché nessuno se ne occupa	17,6
Non è un problema	-
Altro	7,8

Tra le persone che conosci, quante, almeno una volta hanno: Commesso atti vandalici

	% risposte
Nessuno	24,0
Almeno uno	28,0
Diverse	48,0

Evaso le tasse

	% risposte
Nessuno	-
Almeno uno	-
Diverse	-

Scaricato musica

	% risposte
Nessuno	-
Almeno uno	7,8
Diverse	92,2

Rubato

	% risposte
Nessuno	21,6
Almeno uno	35,3
Diverse	43,1

Guidato in stato d'ebbrezza

	% risposte
Nessuno	9,8
Almeno uno	25,5
Diverse	64,7

Pensato di sovvertire il sistema

	% risposte
Nessuno	35,3
Almeno uno	29,4
Diverse	35,3

Cosa può fare il sindacato per i giovani?

	% risposte
Tutelare i diritti dei lavoratori	70,6
Assicurare rappresentanza al mondo del lavoro	39,2
Favorire l'inserimento dei giovani nel lavoro	62,7
Altro	7,8

Il Sindacato di oggi ti sembra adeguato?

	% risposte
Adeguato	-
Inadeguato	21,6
Potrebbe fare meglio	78,4
Non so	-

Pensi che se facesse le cose indicate alla domanda 12 il sindacato potrebbe essere utile all'integrazione dei giovani nella società e alla prevenzione di comportamenti anti-sociali?

	% risposte
No	13,7
Sì	66,7
Non so	19,6

SEDE DI PROVENIENZA UNILEVER

Elaborazione dei soli dati relativi ai questionari
dei lavoratori della Unilever di Caivano

Classi di età

	% risposte
18 - 24	4,0
25 - 29	13,9
30 - 35	82,2

Sesso

	% risposte
Femmine	10,9
Maschi	89,1

Qual'è la tua occupazione principale?

	% risposte
Studente	-
Lavoratore	98,0
Studente/lavoratore	2,0

Se studi sei iscritto a?

	% risposte
Corso di laurea triennale	100,0
Corso di laurea specialistica	-
Altro	-

Sei in corso o fuori?

	% risposte
In corso	-
Fuori corso	100,0

Se lavori quale il tuo rapporto di lavoro?

	% risposte
In nero	-
A progetto	1,0
A tempo indeterminato	86,7
Stage	-
A tempo determinato	12,2
Altro	-

In questo momento della tua vita quanto ti senti soddisfatto?

	% risposte
Pienamente soddisfatto	10,0
Soddisfatto ma penso che potrei fare di più	59,0
Non mi sento soddisfatto	31,0

Avendo la possibilità di cambiare qualcosa nella tua vita, cosa cambieresti?

	% risposte
Rapporti familiari	9,0
Amici	5,0
Ambiente	61,0
Percorso di studi	19,0
Lavoro	41,0
Altro	9,0

Quali, fra quelli elencati, rappresentano per te dei valori?

	% risposte
Famiglia	87,0
Rispetto delle regole	29,0
Lavoro	32,0
Amicizia	45,0
Impegno civile e politico	11,0
Rispetto degli altri	43,0
Altro	-

Credi che allo stato attuale, in Italia, i tuoi valori siano adeguatamente tutelati?

	% risposte
No	80,8
Sì	7,1
Non so	12,1

Sei d'accordo con le seguenti affermazioni?

Chi paga per ottenere favori non può essere condannato

	% risposte
No	52,5
Sì	39,6
Non so	7,9

Spesso è necessario ricorrere alla forza per tutelare i propri interessi

	% risposte
No	21,8
Sì	71,3
Non so	6,9

Farsi raccomandare non è grave perché non danneggia nessuno

	% risposte
No	76,8
Sì	18,2
Non so	5,1

Le forze dell'ordine sono diventate il bersaglio principale delle nuove forme di violenza

	% risposte
No	38,0
Sì	49,0
Non so	13,0

Chi non paga le tasse non può essere criticato visti gli sprechi del denaro pubblico

	% risposte
No	57,0
Sì	36,0
Non so	7,0

Le persone non possono essere ritenute responsabili di reati commessi su istigazione di altri

	% risposte
No	59,0
Sì	29,0
Non so	12,0

Ci sono dei principi davanti ai quali occorre fermarsi

	% risposte
No	6,1
Sì	90,9
Non so	3,0

Chi si comporta in modo scorretto non può aspettarsi dagli altri un trattamento migliore

	% risposte
No	20,0
Sì	75,0
Non so	5,0

Per riuscire nei propri intenti non bisogna guardare in faccia nessuno

	% risposte
No	69,0
Sì	26,0
Non so	5,0

I consigli e le opinioni dei genitori andrebbero tenuti sempre in considerazione

	% risposte
No	11,0
Sì	85,0
Non so	4,0

Non si può chiedere ai cittadini di rispettare le regole quando coloro che dovrebbero rappresentarli sono i primi a violarle

	% risposte
No	35,4
Sì	57,6
Non so	7,1

E' giusto rimandare a casa chi arriva nel nostro paese e toglie lavoro agli italiani

	% risposte
No	48,5
Sì	39,6
Non so	11,9

Se la classe politica non è più in grado di rappresentare la collettività è giusto che venga spazzata via

	% risposte
No	9,9
Sì	85,1
Non so	5,0

Nuove forme di rappresentanza possono essere individuate al di fuori della politica

	% risposte
No	16,8
Sì	69,3
Non so	13,9

Cosa significa per te far parte della società?

	% risposte
Rispettare le regole	40,6
Essere solidali con gli altri	4,0
Avere diritti	27,7
Altro	25,7

A fronte di problemi sociali quali la disoccupazione, la precarietà, il costo della vita... qual è il tuo primo pensiero?

	% risposte
Bisogna combattere questo sistema con qualsiasi mezzo	20,8
E' inaccettabile, bisogna fare qualcosa	65,3
Sono problemi che non mi riguardano	2,0
Sono problemi che non potranno mai essere risolti	8,9
Altro	2,0

Secondo te chi ha la responsabilità di avviare un cambiamento?

	% risposte
Politica	47,5
Sindacato	2,0
Noi	31,7
Altro	17,8

Si sente spesso parlare di 'giovani violenti'. Cosa ne pensi?

	% risposte
Se ne parla troppo e si fa troppo poco	49,0
È un problema gravissimo, specie tra i più giovani	56,0
Sono ragazzi annoiati che non sanno come passare il tempo	18,0
È normale perché nessuno se ne occupa	19,0
Non è un problema	-
Altro	6,0

Tra le persone che conosci, quante, almeno una volta hanno: Commesso atti vandalici

	% risposte
Nessuno	51,6
Almeno uno	23,2
Diverse	25,3

Evaso le tasse

	% risposte
Nessuno	17,5
Almeno uno	35,1
Diverse	47,4

Scaricato musica

	% risposte
Nessuno	5,2
Almeno uno	13,4
Diverse	81,4

Rubato

	% risposte
Nessuno	32,3
Almeno uno	36,5
Diverse	31,3

Guidato in stato d'ebbrezza

	% risposte
Nessuno	54,2
Almeno uno	27,1
Diverse	18,8

Pensato di sovvertire il sistema

	% risposte
Nessuno	52,6
Almeno uno	19,6
Diverse	27,8

Cosa può fare il sindacato per i giovani?

	% risposte
Tutelare i diritti dei lavoratori	71,1
Assicurare rappresentanza al mondo del lavoro	17,5
Favorire l'inserimento dei giovani nel lavoro	51,0
Altro	10,3

Il Sindacato di oggi ti sembra adeguato?

	% risposte
Adeguato	1,0
Inadeguato	36,1
Potrebbe fare meglio	58,8
Non so	4,1

Pensi che se facesse le cose indicate alla domanda 12 il sindacato potrebbe essere utile all'integrazione dei giovani nella società e alla prevenzione di comportamenti anti-sociali?

	% risposte
No	4,1
Sì	75,3
Non so	20,6

CONSIDERAZIONE DEL SINDACATO ADEGUATO

Elaborazione dei soli dati relativi ai questionari di chi reputa il sindacato adeguato così com'è

Area di provenienza	% risposte
Nord	81,8
Centro	-
Sud	18,2

Azienda/Università	% risposte
San Benedetto (Scorzé - VE)	72,7
Sammontana (Empoli - FI)	-
Unilever (Caivano -NA)	9,1
Università di Padova	9,1
Università di Roma	-
Università di Napoli	9,1

Classi di età	% risposte
18 - 24	-
25 - 29	54,5
30 - 35	45,5

Sesso	% risposte
Femmine	54,5
Maschi	45,5

Qual'è la tua occupazione principale?	% risposte
Studente	9,1
Lavoratore	90,9
Studente/lavoratore	-

Se studi sei iscritto a?	% risposte
Corso di laurea triennale	-
Corso di laurea specialistica	100,0
Altro	-

Sei in corso o fuori?	% risposte
In corso	100,0
Fuori corso	-

Se lavori quale il tuo rapporto di lavoro?	% risposte
In nero	-
A progetto	-
A tempo indeterminato	50,0
Stage	-
A tempo determinato	40,0
Altro	10,0

In questo momento della tua vita quanto ti senti soddisfatto?	% risposte
Pienamente soddisfatto	18,2
Soddisfatto ma penso che potrei fare di più	45,5
Non mi sento soddisfatto	36,4

Avendo la possibilità di cambiare qualcosa nella tua vita, cosa cambieresti?	% risposte
Rapporti familiari	18,2
Amici	36,4
Ambiente	27,3
Percorso di studi	18,2
Lavoro	36,4
Altro	-

Credi che allo stato attuale, in Italia, i tuoi valori siano adeguatamente tutelati?	% risposte
No	54,5
Sì	9,1
Non so	36,4

Sei d'accordo con le seguenti affermazioni? Chi paga per ottenere favori non può essere condannato	% risposte
No	90,9
Sì	9,1
Non so	-

Spesso è necessario ricorrere alla forza per tutelare i propri interessi

	% risposte
No	63,6
Si	27,3
Non so	9,1

Farsi raccomandare non è grave perché non danneggia nessuno

	% risposte
No	81,8
Si	18,2
Non so	-

Le forze dell'ordine sono diventate il bersaglio principale delle nuove forme di violenza

	% risposte
No	72,7
Si	9,1
Non so	18,2

Chi non paga le tasse non può essere criticato visti gli sprechi del denaro pubblico

	% risposte
No	100,0
Si	-
Non so	-

Le persone non possono essere ritenute responsabili di reati commessi su istigazione di altri

	% risposte
No	81,8
Si	9,1
Non so	9,1

Ci sono dei principi davanti ai quali occorre fermarsi

	% risposte
No	54,5
Si	45,5
Non so	-

Chi si comporta in modo scorretto non può aspettarsi dagli altri un trattamento migliore

	% risposte
No	63,6
Si	36,4
Non so	63,6

Per riuscire nei propri intenti non bisogna guardare in faccia nessuno

	% risposte
No	81,8
Si	18,2
Non so	-

I consigli e le opinioni dei genitori andrebbero tenuti sempre in considerazione

	% risposte
No	18,2
Si	72,7
Non so	9,1

Non si può chiedere ai cittadini di rispettare le regole quando coloro che dovrebbero rappresentarli sono i primi a violarle

	% risposte
No	18,2
Si	72,7
Non so	9,1

E' giusto rimandare a casa chi arriva nel nostro paese e toglie lavoro agli italiani

	% risposte
No	54,5
Si	45,5
Non so	-

Se la classe politica non è più in grado di rappresentare la collettività è giusto che venga spazzata via

	% risposte
No	9,1
Si	90,9
Non so	-

Nuove forme di rappresentanza possono essere individuate al di fuori della politica

	% risposte
No	9,1
Si	90,9
Non so	-

Cosa significa per te far parte della società?

	% risposte
Rispettare le regole	18,2
Essere solidali con gli altri	27,3
Avere diritti	36,4
Altro	18,2

A fronte di problemi sociali quali la disoccupazione, la precarietà, il costo della vita... qual è il tuo primo pensiero?

	% risposte
Bisogna combattere questo sistema con qualsiasi mezzo	18,2
E' inaccettabile, bisogna fare qualcosa	54,5
Sono problemi che non mi riguardano	9,1
Sono problemi che non potranno mai essere risolti	18,2
Altro	-

Secondo te chi ha la responsabilità di avviare un cambiamento?

	% risposte
Politica	18,2
Sindacato	27,3
Noi	27,3
Altro	18,2

Si sente spesso parlare di 'giovani violenti'. Cosa ne pensi?

	% risposte
Se ne parla troppo e si fa troppo poco	60,0
È un problema gravissimo, specie tra i più giovani	30,0
Sono ragazzi annoiati che non sanno come passare il tempo	30,0
È normale perché nessuno se ne occupa	10,0
Non è un problema	10,0
Altro	-

Tra le persone che conosci, quante, almeno una volta hanno: Comesso atti vandalici

	% risposte
Nessuno	18,2
Almeno uno	36,4
Diverse	45,5

Evaso le tasse

	% risposte
Nessuno	18,2
Almeno uno	45,5
Diverse	36,4

Scaricato musica

	% risposte
Nessuno	-
Almeno uno	36,4
Diverse	63,6

Rubato

	% risposte
Nessuno	18,2
Almeno uno	36,4
Diverse	45,5

Guidato in stato d'ebbrezza

	% risposte
Nessuno	36,4
Almeno uno	18,2
Diverse	45,5

Pensato di sovvertire il sistema

	% risposte
Nessuno	45,5
Almeno uno	45,5
Diverse	9,1

Cosa può fare il sindacato per i giovani?

	% risposte
Tutelare i diritti dei lavoratori	72,7
Assicurare rappresentanza al mondo del lavoro	9,1
Favorire l'inserimento dei giovani nel lavoro	45,5
Altro	-

CONSIDERAZIONE DEL SINDACATO INADEGUATO

Elaborazione dei soli dati relativi ai questionari di chi reputa il sindacato inadeguato

Area di provenienza

	% risposte
Nord	28,2
Centro	22,8
Sud	49,0

Azienda/Università

	% risposte
San Benedetto (Scorzé - VE)	15,0
Sammontana (Empoli - FI)	5,3
Unilever (Caivano -NA)	17,0
Università di Padova	13,1
Università di Roma	17,5
Università di Napoli	32,0

Classi di età

	% risposte
18 - 24	52,9
25 - 29	20,4
30 - 35	26,7

Sesso

	% risposte
Femmine	29,6
Maschi	70,4

Qual'è la tua occupazione principale?

	% risposte
Studente	35,4
Lavoratore	37,9
Studente/lavoratore	26,7

Se studi sei iscritto a?

	% risposte
Corso di laurea triennale	53,5
Corso di laurea specialistica	22,8
Altro	23,6

Sei in corso o fuori?

	% risposte
In corso	64,8
Fuori corso	35,2

Se lavori quale il tuo rapporto di lavoro?

	% risposte
In nero	27,9
A progetto	5,4
A tempo indeterminato	44,2
Stage	1,6
A tempo determinato	14,0
Altro	7,0

In questo momento della tua vita quanto ti senti soddisfatto?

	% risposte
Pienamente soddisfatto	12,3
Soddisfatto ma penso che potrei fare di più	57,8
Non mi sento soddisfatto	29,9

Quali, fra quelli elencati, rappresentano per te dei valori?

	% risposte
Famiglia	87,9
Rispetto delle regole	42,2
Lavoro	37,4
Amicizia	72,3
Impegno civile e politico	24,8
Rispetto degli altri	62,1
Altro	3,9

Credi che allo stato attuale, in Italia, i tuoi valori siano adeguatamente tutelati?

	% risposte
No	83,7
Sì	3,4
Non so	12,8

Sei d'accordo con le seguenti affermazioni?

Chi paga per ottenere favori non può essere condannato

	% risposte
No	58,7
Sì	33,0
Non so	8,3

Spesso è necessario ricorrere alla forza per tutelare i propri interessi

	% risposte
No	29,1
Sì	66,0
Non so	4,9

Farsi raccomandare non è grave perché non danneggia nessuno

	% risposte
No	76,4
Sì	15,3
Non so	8,4

Le forze dell'ordine sono diventate il bersaglio principale delle nuove forme di violenza

	% risposte
No	35,9
Sì	47,1
Non so	17,0

Chi non paga le tasse non può essere criticato visti gli sprechi del denaro pubblico

	% risposte
No	68,9
Sì	24,3
Non so	6,8

Le persone non possono essere ritenute responsabili di reati commessi su istigazione di altri

	% risposte
No	77,6
Sì	11,7
Non so	10,7

Ci sono dei principi davanti ai quali occorre fermarsi

	% risposte
No	8,8
Sì	85,9
Non so	5,4

Chi si comporta in modo scorretto non può aspettarsi dagli altri un trattamento migliore

	% risposte
No	21,2
Sì	72,9
Non so	5,9

Per riuscire nei propri intenti non bisogna guardare in faccia nessuno

	% risposte
No	64,7
Sì	27,5
Non so	7,8

I consigli e le opinioni dei genitori andrebbero tenuti sempre in considerazione

	% risposte
No	15,7
Sì	71,6
Non so	12,7

Non si può chiedere ai cittadini di rispettare le regole quando coloro che dovrebbero rappresentarli sono i primi a violarle

	% risposte
No	28,9
Sì	67,7
Non so	3,5

E' giusto rimandare a casa chi arriva nel nostro paese e toglie lavoro agli italiani

	% risposte
No	49,5
Sì	40,2
Non so	10,3

Se la classe politica non è più in grado di rappresentare la collettività è giusto che venga spazzata via

	% risposte
No	12,2
Sì	82,0
Non so	5,9

Nuove forme di rappresentanza possono essere individuate al di fuori della politica

	% risposte
No	18,5
Sì	65,9
Non so	15,6

Cosa significa per te far parte della società?

	% risposte
Rispettare le regole	29,3
Essere solidali con gli altri	5,9
Avere diritti	29,8
Altro	33,7

A fronte di problemi sociali quali la disoccupazione, la precarietà, il costo della vita... qual è il tuo primo pensiero?

	% risposte
Bisogna combattere questo sistema con qualsiasi mezzo	27,3
E' inaccettabile, bisogna fare qualcosa	51,7
Sono problemi che non mi riguardano	1,5
Sono problemi che non potranno mai essere risolti	9,8
Altro	8,8

Secondo te chi ha la responsabilità di avviare un cambiamento?

	% risposte
Politica	42,2
Sindacato	1,0
Noi	39,7
Altro	16,2

Si sente spesso parlare di 'giovani violenti'. Cosa ne pensi?

	% risposte
Se ne parla troppo e si fa troppo poco	54,1
È un problema gravissimo, specie tra i più giovani	38,3
Sono ragazzi annoiati che non sanno come passare il tempo	18,4
È normale perché nessuno se ne occupa	20,4
Non è un problema	0,5
Altro	12,1

Tra le persone che conosci, quante, almeno una volta hanno: Commesso atti vandalici

	% risposte
Nessuno	22,0
Almeno uno	41,0
Diverse	37,1

Evaso le tasse

	% risposte
Nessuno	31,5
Almeno uno	28,1
Diverse	40,4

Scaricato musica

	% risposte
Nessuno	2,0
Almeno uno	5,9
Diverse	92,2

Rubato

	% risposte
Nessuno	19,5
Almeno uno	36,1
Diverse	44,4

Guidato in stato d'ebbrezza

	% risposte
Nessuno	25,4
Almeno uno	22,4
Diverse	52,2

Pensato di sovvertire il sistema

	% risposte
Nessuno	38,3
Almeno uno	20,9
Diverse	40,8

Cosa può fare il sindacato per i giovani?

	% risposte
Tutelare i diritti dei lavoratori	55,2
Assicurare rappresentanza al mondo del lavoro	25,9
Favorire l'inserimento dei giovani nel lavoro	50,0
Altro	18,4

BIBLIOGRAFIA

- Azzariti G.**, *Problemi attuali di diritto costituzionale*, Milano, 1951
- Balladore Pallieri G.**, "La Costituzione italiana nel decorso quinquennio", in *Foro pad.*, n.2, 1954
- Beccaria C.**, *Dei delitti e delle pene*, Milano, Feltrinelli, 2003
- Beha O.**, *Crescete & prostituitevi*, Milano, BUR, 2005
- Benasayag M.**, Schmit G., *L'epoca della passioni tristi*, Feltrinelli, Milano, 2004
- Calamandrei P.**, *Fede nel diritto*, Roma-Bari, Laterza, 2008
- Capanna M.**, *Lettera a mio figlio sul Sessantotto*, Milano, Baldini Castoldi Dalai, 2005
- Caprara G., Vecchione M.**, "Le ragioni di una leadership", *Psicologia Contemporanea*, 205, gennaio-febbraio 2008, pp. 28-38.
- Cavallini M.**, *Il terrorismo in fabbrica. Interviste di Massimo Cavallini con gli operai della FIAT, Sit-Siemens, Magneti Marelli, Alfa Romeo*, Roma, Editori Riuniti, 1978
- Colombo G.**, *Sulle regole*, Milano, Feltrinelli, 2008
- Fabbris L.**, *Progettazione di questionari*, <<http://www.invalsi.it/download/presentazione1.pdf>> 1983
- Franceschini A.**, Buffa P. et al., *Mara, Renato e io. Storia dei fondatori delle BR*, Milano, Mondadori, 2002
- Galimberti U.**, *L'Ospite inquietante*, Milano, Feltrinelli, 2007
- Gallino L.**, *Dizionario di sociologia*, Torino, UTET, 2000
- Grossi P.**, *Prima lezione di diritto*, Bari, Laterza, 2003
- Kundera M.**, *L'insostenibile leggerezza dell'essere*, Milano, Adelphi, 2008
- Lee Masters E.**, *Antologia di Spoon River*, trad. a cura di Fernanda Pivano, Milano, Mondolibri, 2000
- Morgan D.**, *The focus group guidebook*, London - New Delhi, Thousand Oaks, 1998
- Zagrebel'sky G.**, *La legge e la sua giustizia*, Bologna, Il Mulino, 2008

FONDAZIONE METES

Roma 00186

Via dell'Arco de' Ginnasi, 6

Tel. +39 066976131

Fax +39 06697613226

posta@fondazionemetes.it

www.fondazionemetes.it